



N. 5  
**SETTEMBRE-OTTOBRE 2021**  
 Anno di fondazione 1922  
 Abbonamento annuale:  
 Soci € 3,50 - Non soci € 11,00  
 Spedizione in abbonamento postale  
 Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96  
 Filiale di Torino - Taxe recue  
 Pubblicità inferiore al 45%  
 Autorizz. Trib. di Torino  
 n. 7 del 16-3-1948  
 Via Balangero, 17  
 10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

## Arvëdse Diretor, ciao PGM

**C**hi mi conosce bene, sa quanto non sia molto avvezzo ai discorsi e tanto meno all'uso della penna stilografica. Forse è un mio difetto ma, da sempre, preferisco il fare al raccontare.

Ma, oggi, è un giorno di quelli dove non posso esimermi dal ricordare un grande Alpino, un grande uomo e soprattutto un caro Amico, Pier Giorgio Milano, l'nòst Diretor.

Pier Giorgio per 26 anni è stato parte trainante del nostro Ciao Pais.

Eletto Consigliere Sezionale nel 1995 era entrato subito nella redazione del giornale e lo aveva seguito come redattore sino al novembre 2002. Poi in quell'anno, il Past Presidente Giorgio Chiosso, lo nominò Direttore del nostro giornale e la scelta fu certamente azzeccata.

Con lui il giornale è cambiato in stile e contenuti; la sigla "PGM" ha segnato editoriali e articoli pieni di concretezza, buon senso; mai la critica fine a sé stessa ma invito a costruire, a camminare insieme, a denunciare con ironia e fermezza quanto non gli piaceva e sicuramente non piaceva a noi Alpini. Al Diretor non appagavano le parole vuote, l'aria fritta; i suoi scritti e le sue parole sono sempre state frecce che andavano dritte al bersaglio e difficilmente lo mancavano. Ricordo le sue battute, talora caustiche ma mai offensive, spontanee ma assolutamente calibrate ed efficaci.

In un'intervista rilasciata al settimanale televisivo L'Alpino, pochi mesi fa, Pier Giorgio dava la sua "ricetta" per far andare avanti un giornale come Ciao Pais:

"Ci vuole un po' di amore per fare questo, come in tutti i lavori. Qui in Sezione e all'A.N.A. in generale, tutti coloro che lavorano, che fanno qualcosa, è perché lo vogliono fare e lo fanno tutti volentieri. Non c'è nessuno che faccia le cose forzatamente, in quanto, come volontario, la storia è quella. Se lo fai, lo fai volentieri. Facendolo volentieri, passi sopra a tante cose ed alle volte sopperisci a qualcosa che doveva



essere fatto e non è stato fatto, senza dare problemi e senza fare inutili polemiche. Insomma si fa, si fa da Alpini".

Ecco questo era il mio Amico Pier Giorgio, l'nòst Diretor.

Mi mancheranno i nostri incontri settimanali in ufficio, le nostre telefonate quasi quotidiane, le nostre cene e le nostre risate in compagnia. Mi mancherà il suo "Sa President, adess lassa li e 'ndoma a premiese". Mi mancherà tanto.

Ma di una cosa sono certo, l'eredità morale che ci ha lasciato Pier Giorgio, continuerà a far sì che il nostro Ciao Pais continui sulla strada tracciata da lui e dai suoi predecessori, che tanto hanno dato alla nostra Sezione.

Caro Pier Giorgio, sarai sempre qui con me e con tutti noi nei nostri cuori, nei nostri incontri e, se di Lassù, ora con la tua amata Jole, vorrai rivolgere un sorriso ai tuoi amici di quaggiù sporgendoti a dare un incitamento a quanti vedrai in difficoltà, come solo tu sapevi fare con il tuo: "Forsa, dumse da fè... e mànie bin argaocia fin-a i ghëmmo".

Ciao Pier Giorgio, ciao Diretor!

Guido Vercellino

## Cittadini onorari!

**È** andata. La decisione di un Consiglio Comunale, la voglia di solennizzare una idea da tempo in elaborazione, la soddisfazione di aver premiato una Associazione d'Arma, di aver aperto le braccia a molti uomini che hanno sempre dimostrato di meritare ampiamente certe attenzioni. Gli Alpini e la loro Città. Una simbiosi che più stretta non potrebbe essere, un amore dimostrato con tante piccole attenzioni che ogni cittadino ben nato dovrebbe avere nei confronti della sua Città, attenzioni che sono piccole solamente se rapportate ai problemi (alle volte gravosissimi) che turbano la vita cittadina la cui soluzione non sempre si trova agevolmente. Tanti di questi casi gli Alpini hanno contribuito a risolvere, o in prima battuta, o riprovando più volte, fino a quando il problema si risolve. Per 100 anni. Perché, finora, solamente quelli abbiamo avuto a disposizione.

La Veja è così. Dal Presidente in carica all'ultimo (inteso per ordine al-

fabetico) Alpino, sono tutti così. Magari ne parlano poco, ma propongono loro un lavoro per alleggerire qualcuno, una raccolta fondi per risolvere un problema, una ramazzata a due metri di fango caduti su una borgata, ci sono.

E questa Città ha detto ad ognuno di loro: "Alpino della Veja, che tu sia torinese o che arrivi dall'ultima vallata prima del confine, che tu sia stato Alpino semplice o Generale, che tu sia poeta, scrittore, metalmeccanico o contadino, sappi che per me tu sei un cittadino speciale. Sei Onorario perché ti ho riconosciuto tale in base ai tuoi meriti. Sappi che ogni pietra che calpesti in questa Città, essa è fiera di te e di ciò che rappresenti."

Alpini, questo ci dice la nostra Città. Io sono molto fiero di considerarmi Cittadino Onorario della mia Città natale, non tanto nei miei riguardi come persona, ma soprattutto quale appartenente alla Veja nella qualità di Alpino.

pgm



# Un'avventura con gli alpini in congedo e in armi

Sabato 28 agosto si è conclusa la prima Edizione dei Campi Scuola Nazionali organizzati per i giovani, ragazzi e ragazze, di età compresa tra i sedici e i venticinque anni.

La nostra Associazione ha già una consolidata esperienza a livello Sezionale di campi scuola per bambini delle scuole elementari e delle medie inferiori, ma, in occasione delle celebrazioni del suo Centenario, ha voluto lanciare questa nuova esperienza, a livello Nazionale, indirizzata a giovani delle scuole superiori e universitari, non escludendo quelli che hanno già iniziato un'esperienza lavorativa.

Purtroppo la pandemia covid non ha consentito di rispettare i programmi e si è perso tutto il 2020. Anche il 2021 è stato a rischio annullamento. Solo a fine maggio, le autorità sanitarie hanno autorizzato i Campi Scuola e definito un severo protocollo sanitario da rispettare per poterli realizzare.

Con l'anno scolastico ormai al termine e i programmi per le vacanze già definiti, non è stato facile promuovere e divulgare l'iniziativa, ma su pressante invito del nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero che ci ha ricordato che "per gli alpini nulla è impossibile", abbiamo, come da lui richiesto, "gettato il cuore oltre l'o-



stacolo" e la Commissione Nazionale Campi Scuola è riuscita a organizzare, tra il 21 luglio e il 28 agosto, quattro campi pilota, uno articolato su due sedi, Almenno/Val Veny, per il primo e il secondo Raggruppamento, uno a Bassano e uno a Feltre per il terzo Raggruppamento, ed uno a l'Aquila per il quarto Raggruppamento.

Quasi duecento ragazzi, provenienti da tutta Italia hanno condiviso con gli alpini in congedo e in servizio questa esperienza. Ha colpito in modo estremamente positivo, anzi ha perfino sorpreso, la facilità di aggregazione dimostrata da ragazze e ragazzi e soprattutto il grande rispetto reciproco che ha caratterizzato il loro rapporto. Si è creato un forte legame di amicizia, pianti e lacrime alla chiusura del campo e già dichiarato il sogno di voler partecipare al campo dell'anno prossimo.

Gli allievi non hanno fatto alcuna fatica ad adeguarsi alle regole, ad imparare a riconoscere i segnali della tromba e ad accorrere subito, ad accettare e a rispettare la linea gerarchica, intrattenendo con gli istruttori un rapporto cordiale e sereno. Non sono stati affatto turbati dal non poter usare il cellulare, consentito solo per mezz'ora al giorno, dopo cena. Non hanno fatto proprio nessuna fatica, l'attività era così incalzante che non c'era tempo per trastullarsi con il telefonino.

Se i ragazzi sono stati entusiasti delle attività svolte e dei loro istruttori, altrettanto sono stati entusiasti gli istruttori per il comportamento degli allievi. È stata la dimostrazione che i giovani, se opportunamente stimolati, danno il meglio di sé, è responsabilità di noi adulti far sì che la società sia accogliente nei loro confronti proponendogli stimoli ed iniziative positive da vivere in un contesto dove possano far esplodere la loro energia vitale.

Il metodo è stato quello di far vivere concretamente gli argomenti che venivano trattati in teoria. Educazione Civica, Protezione Civile, nozioni di Anti incendio boschivo, di Educazione sanitaria e formazione di primo soccorso, Educazione fisica, Tradizioni e storia delle truppe alpine sono stati vissuti concretamente nelle attività che sono state proposte.

Non sono mancate le escursioni, i primi rudimenti di scalata, la discesa a corda doppia, le lezioni di tiro simulato con fucili laser, l'addestramento formale. Il rispetto delle regole di vita comune è stato il tema dominante di tutto il campo. Al campo di Almenno/Val Veny hanno partecipato, per la Sezione di Torino, 4 ragazzi, Azzurra, Sara, Marco e Marcello. Un quinto partecipante, Lorenzo, per motivi di calendario ha partecipato al campo del 3° Raggruppamento dal 21 luglio al 1° agosto a Bassano.

L'ANA ha fornito ai partecipanti abbigliamento tecnico di alta qualità per il valore di circa 300 euro e la Sezione di Torino ha contribuito al pagamento della quota di partecipazione con 150 euro pro capite. La quota a carico di ogni partecipante è stata di 150 euro.

Facendo il consuntivo dei risultati ottenuti in tutti e quattro i Campi Scuola Nazionali, ne scaturisce un giudizio più che positivo, malgrado i timori e le preoccupazioni iniziali dovute al poco tempo a disposizione per lanciare e divulgare l'iniziativa, è stata un'esperienza veramente entusiasmante sia per gli allievi che per gli istruttori e gli organizzatori. I risultati ottenuti sono uno stimolo a ripetere e a migliorare negli anni futuri la proposta ai giovani, raggiungendo e coinvolgendo una platea molto più ampia facendo tesoro delle esperienze maturate.

Certo, bisognerà partire subito a mettere in cantiere i Campi per il 2022, definendo il più presto possibile i calendari e i programmi, quest'anno la maggior difficoltà è stata che le famiglie, quando sono state informate, avevano ormai definito i programmi delle vacanze. Soprattutto è necessario individuare i canali di comunicazione e promozione che consentano di raggiungere e informare il maggior numero di potenziali allievi, coinvolgendo possibilmente giovani che non conoscono la nostra Associazione.

Anche a livello sezionale abbiamo consuntivato un buon risultato, su otto posti che ci erano stati messi a disposizione siamo riusciti ad occuparne cinque. Però avremmo potuto fare meglio se tutti i Delegati di Zona e i Consiglieri di Riferimento si fossero impegnati con un po' più di zelo a divulgare e promuovere l'iniziativa. In alcune zone i Gruppi non sono venuti a conoscenza dei Campi Scuola e questo non è certo un dato positivo, hanno privato i loro ragazzi di poter fruire di un'esperienza veramente entusiasmante.

Pier Angelo Giacomini



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiavano quando si incontravano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino  
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17  
Tel. 011 745563 - Fax 011 7776643

E-mail: [ciaopais@alpini.torino.it](mailto:ciaopais@alpini.torino.it)  
Sito web: [www.alpini.torino.it](http://www.alpini.torino.it)

Presidente:

Guido Vercellino

Direttore Responsabile:

Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:

Danilo Melloni - Piero Berta  
Giacomo Viora - Luigi Defendini

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18  
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)  
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione: Puntografica s.r.l.  
Via G.B. Niccolini 12 - TORINO  
e-mail: [info@puntografica.com](mailto:info@puntografica.com)

Stampa: Tipolitografia AGT  
Via Marchesi 7, Collegno (TO)  
Tel. 011 9665189

## Campo Scuola Impressioni di Sara Frezzan

Sono venuta a conoscenza del Campo scuola attraverso mio padre che, un giorno, mi ha parlato di questo progetto al quale ho deciso di aderire fin da subito pensando fosse una meravigliosa esperienza e un'opportunità non solo per fare conoscenze ma, anche, per imparare qualcosa; in effetti non mi sono sbagliata perché sono stati 12 giorni davvero stupendi in cui mi sono accorta di quanto fosse importante quello che avevamo

appreso, qualcosa che forse dovrebbero sapere e provare tutti. Mi sono resa conto di quanto la montagna sia bella e di quanto questo mondo(militare) sia affascinante. Di consigli per migliorare in realtà non ne ho, è un progetto che vorrei decisamente rifare il prossimo anno e per quello che è, nella sua forma attuale, non cambierei nulla. Sono sicura che proporranno nuove cose in futuro e non vedo l'ora di cimentarmi in ciò. Questo campo

ha confermato le mie aspettative: c'era la giusta rigidità e serietà in quello che facevamo, la teoria di ogni cosa, le precauzioni per ogni attività in modo da restare in sicurezza. Mi ha lasciato davvero un bellissimo segno e ha smosso qualcosa dentro; è un'esperienza che tutti noi ci porteremo dietro con un bellissimo ricordo e che ci dà la speranza, un giorno, di poter contribuire, anche solo un po', per il nostro paese. Gli alpini hanno il grande merito di trasmettere grandi valori e hanno dimostrato di saperlo fare nel modo giusto, a loro tutti va il mio sentito ringraziamento.

Sara



# Tutti insieme ... sul sentiero degli Alpini

**A** chi di noi va in montagna capita spesso di vedere tratti di sentiero erosi dall'acqua o tracce che vanno sparendo, inghiottite da arbusti e sassi, così come ci è certo capitato di vedere opere ex militari che vanno sempre più in rovina. Tutti noi abbiamo pensato almeno una volta che sarebbe bello fermare il degrado e mettere in pratica ciò che tutti dicono e pochi fanno: "mantenere memoria e territorio". È a questo che si è pensato quando dal web, a inizio 2020, si è avuto notizia di un'intesa fra il Club Alpino italiano, le Truppe Alpine e l'ANA per la manutenzione dei sentieri di montagna.

Fatte due telefonate al Coordinatore alpinistico e al Coordinatore di Raggruppamento si è avuto l'ok di massima e si sono ipotizzati due possibili interventi: uno in alta Val di Viù (ripristino sentieri di collegamento fra rifugi) e uno in alta val di Susa (ripristino sentiero attrezzato Brigata Taurinense sotto punta Charrà). Sentite poi le Sezioni ANA di Torino e Val Susa, in cui ricadono le zone citate, si è avuto l'ok a procedere e si è passati dunque ai contatti con le Sezioni CAI interessate. Si riscuoteva l'interesse di quella di Lanzo e l'immediato riscontro positivo da Bardonecchia, la quale stava pensando ad un'analoga iniziativa. La cosa si è dunque formalizzata, come da intesa nazionale, con una richiesta di collaborazione presentata dal CAI alle T.A.

La squadra alpinistica della Protezione Civile ANA Torino nel frattempo eseguiva le ricognizioni nelle due zone (impossibili da fare d'inverno) e su queste si redigeva il primo documento d'impianto comprensivo di cartografia, fotografie, stime di risorse necessarie e programma di lavoro. A fine settembre giungeva il parere favorevole delle T.A. per fare i lavori in Val di Susa ed anche in Sede nazionale ANA l'iniziativa riscuoteva vivo interesse. Ok dunque per poter partire con i lavori sul sentiero attrezzato Mulattiera - Sanità!

Il sentiero attrezzato si trova nel Vallone che dal paesino di Puys (1.454 m.) nei pressi di Beaulard (Comune di Oulx) sale in direzione sud - ovest. Esso parte dal Colle della Mulattiera (2.409 m) e termina al passo della Sanità a quota 2.729 m.

A fine settembre 2020 si è così partiti con il CAI e le T.A. a fare la prima di sei riunioni organizzative, nel corso delle quali sono stati coinvolti via via il Comprensorio alpino To 2, il Comune



di Oulx, il Consorzio forestale AVS e la Regione; ciascuno Ente ha messo qualcosa: risorse economiche, oppure personale, materiali o mezzi. Una buona sinergia di idee, intenti e risorse!

Nel corso delle riunioni si decideva intanto che sul sentiero attrezzato avrebbero lavorato, con specifiche attrezzature e dpi, gli istruttori alpinistici della Brigata Taurinense ed i volontari alpinisti PC Ana con il supporto logistico della Sezione ANA Valsusa (interessata direttamente per competenza territoriale) e del 1° Raggruppamento. Il 32° Reggimento Genio Guastatori avrebbe invece pensato a ripristinare la strada militare Colomion - colle Mulattiera interrotta da vari scoscienti e frane. La Sezione di Bardonecchia del CAI a fine gennaio incaricava la guida alpina Angelo Borello e l'alpino socio CAI Giorgio Gambelli, di redigere un progetto dei lavori comprensivo di preventivi di spesa. I materiali per il sentiero venivano in seguito acquistati dal C.A.To 2 con il concorso della Sezione CAI di Bardonecchia, le risorse economiche per le attrezzature e l'accoglienza del personale venivano stanziati dalla PC ANA, mentre per la strada ci pensavano il Comune di Oulx ed il Consorzio Forestale alta Val Susa.

Il 14 giugno, andata via la neve, iniziavano i lavori sulla strada da parte del Genio militare ed il 26 cominciavano anche i lavori sul sentiero attrezzato. Sulla strada, superata velocemente una prima frana subentravano difficoltà a oltrepassarne una seconda, cosa che impediva l'accesso al colle con i fuoristrada, condizione che si riteneva basilare per garantire il trasporto di personale e materiali all'inizio del sentiero da ripristinare. Per poter accedere al colle necessitava dunque cercare un'alternativa e la si è trovata salendo in gran parte con i fuoristrada dal versante di Bardonecchia e poi a piedi per circa 30-40' portandosi a spalle attrezzature e materiali fino all'inizio del

sentiero. Le sei bobine di cavo metallico (più di 100 kg ciascuna) venivano invece trasportate da un elicottero del 34° distaccamento AvEs "Toro" di Venaria al colle Mulattiera e tre venivano poi ulteriormente spostate al passo della Sanità per seguire lo sviluppo dei lavori.

Sui tre cantieri del sentiero, lungo complessivamente circa 1.800 metri di cui 1.050 circa attrezzati con cavo d'acciaio o catene, si è proceduto in sequenza con le seguenti fasi di lavoro:

- si forava la roccia per sistemare nuovi ancoraggi temporanei a cui fissare una fune provvisoria, necessaria per poter accedere in sicurezza al fronte di avanzamento dei lavori;
- si rimuovevano i vecchi ancoraggi danneggiati dalle cadute di pietre, il cavo del 1939, le catene degli anni 70-90 non più sicure, e si portava tutto all'inizio del sentiero;
- si facevano i fori e si resinavano i nuovi fittoni a cui collegare il nuovo cavo di sicurezza;
- si svolgeva, si portava sul posto e poi si fissava a dovere il nuovo cavo d'acciaio;
- si smontavano gli ancoraggi e la fune di sicurezza provvisori per portarli nel tratto successivo.

Le attività si sono svolte con gli istruttori roccia della Brigata costituendo squadre alpinistiche miste (tracciatura - linea vita - demolizio-

ni - foratura - resinatura - trasporto - fissaggio) e con i volontari ergotecnici ANA (ripristino galleria - sterro - sistemazione pietre - trasporto materiali). In termini di impegno lavorativo sul sentiero i volontari PC ANA (alpinisti e non) hanno dato circa 130 giornate di lavoro e gli istruttori militari quasi altrettante e, forti dei loro 20 anni, hanno fatto in genere i trasporti ed i lavori più pesanti. Per vari giorni oltre ai volontari PC Valsusini sono intervenuti anche alpinisti delle Sezioni di Torino, Acqui Terme e Genova. Il lavoro più difficile è stato il trasporto lungo la parete dei cavi nuovi, lunghi 200 metri caduno, che si sono tirati a mano, poi con un verricello a motore e infine portati a spalla per spezzoni a seconda delle lunghezze necessarie. In totale sono stati realizzati circa 150 nuovi ancoraggi e posati 800 m di cavo nuovo e si sono risistemati una cinquantina di ancoraggi ancora utilizzabili e risistemati circa 250 m circa di catene. Lungo è stato anche il lavoro sull'ultimo cantiere in quanto solo per arrivarci e rientrare occorrevano 2 ore di fuoristrada e 3 ore a piedi, e su quel tratto si è lavorato a picco e pala per vari giorni. I lavori sul sentiero sono terminati il 20 luglio con alcuni giorni di ritardo sul programma, ma con gran sollievo e soddisfazione di tutti.

Concludendo, vorrei citare chi si è dato da fare in tanti modi diversi, ma tutti necessari al funzionamento della catena organizzativa, operativa e logistica. Hanno cooperato tanti soggetti (Brigata Taurinense, Regione, CAI, Protezione Civile ANA, Comune Oulx, CaTo 2, Consorzio forestale Alta val Susa, Guide alpine) ciascuno dei quali ha messo qualcosa di suo: idee, lavoro manuale, risorse economiche, attrezzature, mezzi di trasporto, logistica. Anche la nostra squadra alpinistica Sezionale ha fatto la sua parte, sia nelle ricognizioni che nell'esecuzione dei lavori, mettendo a disposizione alcune attrezzature e offrendo una ventina di giornate di lavoro.

Concludendo, si è attuato un buon esempio di collaborazione, cosa al giorno d'oggi nient'affatto scontata. Si è fatto un bel lavoro e ne possiamo esserne tutti contenti e soddisfatti.

Massimo Berutti





# Lemie ne fa NOVANTA

Il compleanno del novantesimo di fondazione di un'associazione è indubbiamente molto importante e, per questa occasione, il Gruppo Alpini di Lemie non poteva non festeggiare il considerevole traguardo, unicamente per le restrizioni relative all'emergenza sanitaria. Dapprima il Direttivo del Gruppo presentava qualche titubanza ad organizzare la manifestazione per l'anniversario, ma a metà luglio si è deciso di non rinunciare all'allegria e convivialità generata dalla Festa degli Alpini che proprio in questi ultimi tempi di limitazioni prende una valenza ancora superiore. Così domenica 22 agosto, sulla piazza del paese, si sono trovati un buon numero di Alpini non solo per festeggiare il Gruppo di Lemie, ma anche per ritrovarsi tra veri amici dopo un lungo distacco o al limite raduni molto contenuti dalle norme per la pandemia. Alla celebrazione sono intervenuti 29 Gruppi rappresentati dai loro Alfieri portanti i rispettivi Gagliardetti ed ulteriori 200 Penne Nere circa. Per il periodo che stiamo attraversando e per la grandezza del Gruppo di Lemie, i numeri degli Alpini presenti in proporzione è stato molto apprezzabile.

Purtroppo alla manifestazione, per via dell'emergenza sanitaria e della tardiva pianificazione della festa, non era presente la Fanfara Alpina Chia-ves-Monastero che sistematicamente ogni anno, da oltre sei lustri, allietta



con le sue melodie questo importante appuntamento degli Alpini. Per le note dei vari "Attenti" ed il "Silenzio" al Monumento dei Caduti un squillante tromba ovviamente non è mancata, mentre per il convenzionale "Piave" è venuta incontro la tecnologia digitale con un file scaricato da Internet!

La celebrazione, termine fortemente puntualizzato nelle oratorie delle Autorità per un Anniversario così rilevante, dopo il ricevimento dei partecipanti, che hanno potuto degustare il rinfresco della "Farmacia Alpina", è iniziata con l'entrata nella piazza del Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Guido Vercellino ed altri consiglieri del Direttivo dell'ANA di Torino. Il Vessillo è stato portato al

monumento dell'Alpino per l'Alzabandiera, dove erano schierati tutti i Gagliardetti presenti. È stata successivamente officiata la Santa Messa durante la quale sono stati ricordati tutti gli Alpini andati avanti e recitata la preghiera dell'Alpino. Al termine della Messa ci sono state le oratorie Direttivo del Gruppo, del Sindaco di Lemie e del Presidente Vercellino ed in tutti i discorsi è emerso l'appunto dolente della pandemia che ha portato via l'affetto di tanti cari, amici ed Alpini nonché creato diffidenza ed allontanamenti tra le persone. Tutti si sono espressi con un denominatore comune ovvero l'auspicio di tornare al più presto alla normalità e con la stessa essenza di unione, che tutti conoscevano prima

del Covid19. Come da programma con Vessillo, Gonfalone del Comune e Gagliardetti sono stati resi gli Onori al Monumento dei Caduti di tutte le guerre: un momento particolarmente commovente nel vedere tutti gli Alpini sull'attenti portare rapidamente e rigidamente alla fronte la mano destra per un sentito saluto militare a quei nomi scolpiti sulla stele.

Finito il rito celebrativo di rigore il ristorante Villa Margherita ha ospitato gli Alpini che avevano prenotato il "Rancio Speciale". Già, anche per il pranzo ci sono state delle limitazioni per i commensali e quindi chi non ha prenotato in tempo non ha potuto partecipare alla convivialità della tavola. Per gli Alpini il coronamento di una festa non può non prevedere "una mangiata tutti insieme", con dei sinceri brindisi e qualche canto finale che ovviamente non è mancato!

Le limitazioni per le regole della pandemia hanno costretto gli Alpini di Lemie ad organizzare la giornata con restrizioni, avvertimenti ed esclusioni come già detto per la fanfara, per i posti al ristorante piuttosto che la lotteria a premi del pomeriggio, ma è stata una buona decisione, forse per certi versi un po' audace, predisporre la festa delle Penne Nere: se non si fosse svolta questa festa qualcuno avrebbe il rammarico di non avere onorato a dovere quei Reduci della Prima Guerra Mondiale che, nel lontano 1931, decisero di fondare il Gruppo Alpini Lemie!

Daniilo Balagna Dena  
Gruppo Alpini Lemie

## Voromie bin a le montagne 2021

Quest'anno i Gruppi Alpini di Lemie e Condove sono ritornati a organizzare la festa di "Voromie Bin a le Montagne" ai 1900 metri di quota del Colle del Colombardo, dopo un anno di fermo per l'emergenza sanitaria del Covid19. Diciamo che un vero e proprio "fermo" lo scorso anno non c'è stato in quanto la suddetta festa si era celebrata insieme alla ricorrenza religiosa del 2 agosto - poiché il maestoso Santuario sul colle è dedicato alla Madonna degli Angeli

- ma senza dubbio è stata una commemorazione appena sufficiente per non troncane la tradizione.

Pertanto, domenica 11 luglio 2021, si è svolta la quarantaquattresima edizione di questa festa dove gli Alpini, da quel lontano 1977, sono gli attori principali della manifestazione preparando soprattutto il pranzo con polenta e spezzatino. Quest'anno, sempre per l'emergenza sanitaria in corso, gli Alpini però hanno passato le consegne relative alla predisposizione

del "rancio", senza cambiare il menù in modo da rispettare l'usanza, ad un'azienda di catering che ha distribuito circa 250 pasti. Senza togliere meriti ai ristoratori di quest'anno, i commensali hanno ovviamente sentito un po' l'assenza di tutti quegli Alpini con Cappello e camicia a quadretti che giravano la polenta e spezzatino e distribuivano le libagioni. Le tradizioni sono anche abitudini, ma possiamo assicurare a tutti i fedelissimi di Colombardo che gli Alpini appena possibile ritorneranno ad organizzare e gestire la festa in tutto e per tutto come hanno sempre fatto! Tra l'altro i Gruppi Alpini di Lemie e Condove, se non ci fosse ancora stato il problema della pandemia, avrebbero voluto organizzare, proprio per il 2021, una festa "coi fiocchi" in quanto ambedue le Associazioni quest'anno commemorano il "Novantesimo di Fondazione", essendo state costituite nel 1931, ma per la brutta situazione in cui ci troviamo da circa diciotto mesi si può essere soddisfatti di quanto or-

ganizzato. Quest'anno possiamo addirittura sostenere che, non essendo stati di "corvè" per il pranzo, gli Alpini hanno potuto faticare un po' meno e divertirsi di più!

Alla celebrazione ovviamente non sono mancate le Amministrazioni Comunali di Lemie e Condove che nelle oratorie ufficiali, dopo la Santa Messa, hanno ricordato l'impegno dei volontari per tenere alto il valore dei festeggiamenti in quota, che sono l'anima della montagna ed una netta impronta di Alpinità.

In conclusione e nonostante le difficoltà, è stata una bella manifestazione di amicizia, accompagnata da una splendida giornata di sole, con molta partecipazione di intere famiglie e la presenza alla Santa Messa dei Gagliardetti di Condove, Lemie, Rubiana e Viù, ovvero i quattro comuni che posano i loro confini sulle pendici del monte Civrari il quale sovrasta il colle di Colombardo.

Daniilo BALAGNA DENA  
Gruppo Alpini Lemie





# Alpini in bicicletta

**D**a più di 200 anni il binomio Alpini-Penna nera e Alpini-Mulo, è un tutt'uno come del resto Bersaglieri-Bicicletta. Ora però a distanza di tanto tempo le cose potrebbero cambiare, infatti gli ALPINI potrebbero percorrere i sentieri di montagna in sella alle eBike. È stata avviata una sperimentazione della durata di 6 mesi per le Truppe Alpine nell'area addestrativa di Villabassa comune italiano a 1.154 m s.l.m. che si trova in Alta Pusteria nella provincia autonoma di Bolzano in Trentino-Alto Adige, oggi è teatro di una delle più importanti gare di MTB a livello internazionale: "Il Dolomiti Superbike". Tra il Ministero della Difesa, Fantic Motor e Truppe Alpine dell'Esercito Italiano, è iniziata una collaborazione per la sperimentazione

dell'utilizzo delle biciclette a pedalata assistita in configurazione tattica. Sono eBike progettate per il trekking e per poter essere usate sulla neve. Ne sono state consegnate 9. Il generale Claudio Berto ha dichiarato al quotidiano Alto Adige: "Le Truppe Alpine hanno nella mobilità uno dei punti di forza per capacità di affrontare le difficoltà di operare in un ambiente sfidante come quello montano. È possibile e plausibile un impiego militare delle eBike anche in quei luoghi che fatica e pendenze rendevano inaccessibili". L'AD di Difesa Servizi Spa Fausto Recchia ha dichiarato: "La sperimentazione apre la strada ad una nuova ed importante attività di Difesa Servizi Spa nel campo dell'attività di testing a favore dell'industria civile, che consente alle



nostre Forze Armate di valutare nuovi strumenti e nuove tecnologie di potenziale interesse". Mariano Roman, AD di Fantic ha invece sottolineato come "Lo stress test degli Alpini consentirà

di acquisire ancora più dati per un miglioramento continuo del prodotto". Vedremo come andrà a finire, sarà comunque una bella sorpresa.

Daniilo Melloni

## Il Bosco delle Penne Mozze

**A** Cison di Valmarino, nelle Prealpi trevigiane, esiste un tempio a cielo aperto dedicato ai Caduti alpini di quella provincia. È il Bosco delle Penne Mozze, nato 50 anni fa, nell'intento di ricordare nel pieno della natura montana - con un segno, una stele - ognuno di quegli Uomini che hanno compiuto, sino all'estremo, il loro dovere di Soldati. E proprio per questa sua caratteristica che ha un significato particolare e va assumendo - come per tutte le cose valide e genuine - sempre più prestigio con il passare del tempo.

Per tale motivo, quest'anno si è voluto celebrare il suo cinquantenario con particolare solennità.

Quando iniziò la sua vita erano i primi anni '70 e il corpo degli alpini festeggiava il suo centenario. Sin dagli albori colpi per l'originalità dell'idea, per la finalità così semplice e pulita, per il suo evidente valore morale.

Era un'epoca di fermenti e di virulente ideologie che caratterizzarono, con il marchio della contestazione,

quegli anni così staccati e già lontani da quelli della guerra, nefasta come tutte le guerre, per giunta perduta e anche male. E come se quel passato non fosse stato della gente, tutto quanto aveva riferimento ai sacrifici del periodo bellico, alle sofferenze vissute, era tacciato di retorica talvolta con aperto disprezzo.

Persino il ricordo dei Caduti - nelle cerimonie che non fossero militari o delle associazioni d'arma - era confinato al minimo delle celebrazioni, quasi a vergognarsene, per lasciare spazio ad altri meriti e ad utopie d'importazione.

Ma, allora, si volle andare controcorrente. Ecco perché si fecero subito apprezzare il coraggio e l'alta sensibilità dell'alpino professor Altarui che ne ebbe l'intuizione e la propugnò sino a farne un'opera che era e rimane una espressione di altissima civiltà così rara in questo nostro tempo: un'iniziativa da alpini che - per intima norma - non seguono le mode, ma solo la loro coscienza e la fedeltà ai loro ideali.

Profondamente poetica la concezione ed efficace l'insegnamento di sposare il ricordo di una vita spenta, perché dedicata alla Patria, con una nuova vita, quella di una giovane pianta quasi a perpetuare la continuità del vincolo di amore, l'attaccamento alla propria terra, simboleggiati dalle radici che si avvincono in una proda tanto amena e suggestiva.

Così l'iniziativa è venuta ad allinearsi, in modo più gentile e romantico, alla realtà solenne e severa dei Sacrali Militari che non mancano certo nella terra tra il Grappa, il Montello ed il Piave in onore dei nostri Soldati e della gente veneta. In sintesi, si tratta di un grande memoriale - esteso su un'area di oltre 16000 mq di terreno - realizzato grazie all'entusiasmo ed alla determinazione degli alpini del luogo ed altri che insieme vi hanno dedicato generosamente tempo ed energie.

Sono state messe a dimora piante e realizzati tracciati dei sentieri - dedicati alle Medaglie d'Oro alpine trevigiane

- che si sviluppano in un percorso dove spiccano gli stemmi delle sei Divisioni Alpine (Cuneense, Taurinense, Pusteria, Julia, Alpi Graie e Tridentina) e tre penne mozze, simbolo delle vite spezzate nelle varie guerre nazionali. Procedendo, si incontrano tra gli alberi le stele di oltre 2500 Alpini, opere dello scultore Simon Benetton, in cui sono trascritti il nome, le date di nascita e di morte, il reparto di appartenenza. Lungo il percorso si trovano inoltre la maestosa statua della "Madonna delle Penne Mozze" e numerosi monumenti e cippi dono della fraterna solidarietà delle altre associazioni d'arma. Nel 2001 è stata eretta anche una stele monumentale a forma d'albero sui cui rami sono apposte le targhe di adesione di numerose altre sezioni alpine, anche estere, così da divenire luogo della memoria degli alpini di tutta l'Italia. Per questo, il Bosco delle Penne Mozze vede, nella prima domenica di settembre di ogni anno, una sempre più numerosa folla di partecipanti alla cerimonia in onore e ricordo dei Caduti e si arricchisce di nuovi elementi.

Ma l'effetto più pregnante lo si ottiene visitando il Bosco in solitario pellegrinaggio nel silenzio assordante della natura: vi si respira intima ed immediata spiritualità, un misto di ammirazione, pietà e rimpianto per quei Caduti e si avverte un monito toccante di esortazione e speranza a finché il dolore di tanti, di troppi, non sia stato inutile.

E soprattutto, lasciando la sacralità del luogo, rimane struggente l'esigenza di chiederci se noi, immersi e sommersi nel nostro presente, siamo ancora degni e se lo siamo stati mai, del loro sacrificio.

Generale Italo Cauteruccio





# Trofarello

## Attività alpina per le scuole

Che il nostro Gruppo sia considerato anomalo, nell'ambito dell'Associazione, ormai lo diamo per scontato, ma provando a riassumere un anno per molti difficile, è apparso un dato che da solo forse spiega molto. Infatti, buona parte del nostro tempo è dedicata ai più piccoli e la pandemia ci ha dato la possibilità di esprimerci al meglio.

La presenza davanti alle scuole richiestaci dall'Amministrazione comunale a supporto dell'entrata al plesso scolastico delle Elementari ci ha impegnati con 8 Volontari per 143 giorni di cui, 25 giorni in pieno lockdown e per 50 ore dedicate all'assistenza "entrate speciali".

Siamo comunque riusciti a svolgere le tradizionali manifestazioni di apertura e di chiusura, dei plessi scolastici, con Alzabandiera ed Ammai-

nabandiera. Abbiamo presenziato agli auguri di Babbo Natale e a Carnevale, nonché varie sistemazioni di materiali per un totale di ulteriori 98 ore.

L'operazione "vaccinazioni Covid" ci ha visti presenti per lo smistamento dei vaccinandosi con 8 Volontari per 415 ore.

L'emergenza Covid ha dato un notevole incremento all'attività della nostra Scuola Giovanile di Atletica che, dalla trentina di iscritti degli altri anni ha visto la presenza di 61 ragazzi e 26 ragazze, impegnando 3 Allenatori e trovandoci, nel nome degli Alpini di Trofarello, per 64 giorni durante l'anno scolastico per 1821 ore.

E per finire, prima di iniziare il nuovo anno 2021/2022, che si prevede una copia esatta di quello appena trascorso e vista anche la cassa di risonanza che le Olimpiadi hanno fatto



per l'atletica, riusciremo ad intitolare un nuovo giardino all'Artiglieria da Montagna e al Genio Alpino, il 28 agosto, per ricordare un momento storico della vita di Trofarello che si può riassumere in queste frasi:

"A ricordo della 40ma Batteria del

Gruppo Susa del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna e della Compagnia Genio del 3° Reggimento Alpini che, dopo 2 anni di addestramento in una struttura di Trofarello, nel 1936 partirono per l'Abissinia".

Ottone Piero

# Faccia cattiva e giochi di guerra

Tutti da piccoli abbiamo giocato alla guerra, poco importa se da indiani, cow boy, pirati, guardie, ladri o prigionieri, ma ci si sfogava a correre e a far finta di essere cattivi...

Fare i cattivi alla S.M.Alp. era diventato invece il nostro mestiere. Ci pagavano apposta. Ben presto gli Allievi A.U.C. avevano imparato a proprie spese che in certe occasioni si doveva far la faccia cattiva, anzi proprio incazzata e ciò ci veniva bene tirando i muscoli facciali, stringendo la mascella e ingrottando le sopracciglia. Il perché è presto detto: quando qualche superiore cercava volontari per un lavoro sporco o doveva punirci difficilmente metteva sotto tiro qualcuno di preciso, ma per arrivare allo scopo senza danni cercava il più imbranato o indifeso. Se vedeva una faccia decisa e feroce rischiava di beccarsi un'obiezione, cosa che lo espose al ridicolo. La vendetta ovviamente scattava subito ma, come il ridicolo, anch'essa squalificava un po' chi la metteva in atto, e non era una cosa da sottovalutare.

Poi si giocava alla guerra... Era bello fare il percorso "ginnico militare" vero? Quello che noi reclute chiamavamo il percorso di guerra. Un percorso da fare con vibram, garand a tracolla ed elmetto in testa: scendere e uscire dalla trincea di cemento, passare sulla trave, saltare il fosso, salire il muretto basso, fare il pendolo con la corda, fare il passo del leopardo sotto

il reticolato basso, saltare il cavalletto ed erano cose fattibili, che passione arrivati quasi alla fine, dover scalare il muro del rudere alto tre metri. Muro da affrontare in modo dinamico: fucile sulla schiena, arrivo di corsa, corpo indietro, due passi in verticale, ruotare in avanti per aggrapparsi con le mani al bordo superiore e poi tirarsi su di forza. A me le gambe nei due passi mollavano, ma in compenso l'elmetto mi ha sempre salvato dalle botte alla testa. Se però non ci fosse sempre stato qualche amico, che rinunciava a fare un buon tempo, per farmi scaletta con le mani o con il fucile sarei ancora lì sotto quel muro liscio a piangere di rabbia. E pure punito per "scarso impegno sul percorso ginnico-militare". È in quel momento preciso che nasce l'amicizia e il motivo per cui è utile "far squadra", ma lo capisci solo dopo.

Con la faccia cattiva e consapevoli di poter fare il percorso di guerra si passava al giro successivo che era il maneggio delle armi. Non più bastoni o i fucilini di latta da cow boy, ma robe vere. Ricordate i tiri? La Beretta che alzava a destra e l'M.G. che invece andava da favola. Ai tiri il mio servente al momento di caricare la mitragliatrice mise il nastro al contrario e quando ormai spediì un bel po' di pezzi di nastro in camera di scoppio, e poi ci incastrai pure il proiettile. Disincastrammo tutto e lo avvisai, ma niente, era più fuori di me. Ammucchiammo così ferraglia su ferraglia nella canna,

incastrammo la leva e rischiammo di spaccare otturatore e percussore, tanto che alla fine per evitare di finire dentro, quasi piangendo, tirai su una manina che cercava di essere innocente. Arrivò il direttore di tiro e al vedere il disastro non riuscì a capacitarsi di tanta stupidità; in tre ci mettemmo cinque minuti a disincastare il tutto, facemmo ritardare tutta la linea di tiro ed il tenente era così sbalestrato che si dimenticò perfino di punirci.

Un bel gioco di guerra erano invece le pattuglie, quando, dopo mesi, godemmo per la prima volta la gioia di essere lontano dagli occhi dei superiori. Una felicità ed un senso di libertà immenso. E poteva perfino capitare di toglierci qualche soddisfazione come quando, muovendoci come fantasmi attorno a una collinetta arrivammo sporchi, marci, ma felici e non visti, alle spalle del Signor Capitano che ci cercava guardando ancora verso valle. Armammo silenziosamente e, rilasciati rumorosamente i carrelli gli annunciammo da tre metri, con molto rispetto, voce ferma e sorridendo, che era morto. Ora, per la prima volta, la faccia incazzata era la sua ma non poté punirci perché eravamo stati davvero troppo bravi.

Ricordate fratellini che al rientro nei ranghi girò la voce di un gran gesto, quasi un gesto eroico! Di quell'Allievo a me tuttora sconosciuto che non aveva resistito alla tentazione di dar fuoco con l'accendino al masche-

ramento da cespuglio di un suo collega di pattuglia che si era mimetizzato con rametti, erba e foglie secche piantate sull'elmetto e sullo zaino. La voce diceva che la scena si era svolta mentre facevano il passo del gattino affondati nella neve, manovra eseguita per tendere un agguato al nemico. L'incendiato e il suo "amico" saranno poi di certo finiti male (e qui sta l'eroismo del piromane) e la pattuglia era stata scoperta e annientata dal nemico, ma non importa. Pensate all'enormità della cosa in quel contesto serio: un AUC bardato da guerra che fuma e poi va a fuoco nella neve!

Che volete, son ricordi di gioventù... di quelli che fan sorridere e ti fanno ricordare tanti amici ed un periodo duro, ma spensierato. Ciascuno di noi credo sia rimasto affezionato in particolare a qualche amico, ad un fatto, ad una sensazione provata in una particolare occasione e che per un qualche motivo è rimasta stampata a fuoco nel cervello, una cosa che ogni tanto ritorna e che accarezzi con la mente. Ma perché? Forse perché è stato un momento spensierato? Come quando da bambini giocavamo ai cow boy? Mi viene in mente al riguardo che un AUC di qualche corso prima del nostro, ha raccontato i suoi amici, i momenti e le sensazioni in un libro che ha intitolato "Naja: l'ultima vacanza". Sì, in termine figurato, ci può stare...

M. B.



# Ricordando Adamo Zamparo

**C**arissimo Dino, non ci sono parole sufficientemente significative per darti l'ultimo saluto.

L'ultimo saluto che sgorga dal cuore di tutti noi che siamo rimasti sbigottiti dalla tua improvvisa dipartita.

Siamo tutti increduli! Con alcuni di noi hai trascorso la mattinata di sabato 10 luglio in occasione dell'inaugurazione della Panoramica al Parco della Rimembranza: è stato l'ultimo nostro incontro.

Di certo c'è che una persona come



te è rara. La tua vita è stata una vita dura sempre in salita.

Già da adolescente, arrivato in una città a te sconosciuta hai arrancato per vivere e per affermarti nella tua professione e ci sei riuscito egregiamente.

Ricordo la tua sede di lavoro perché allora abitavo in zona; un piccolo fabbricato dove erano ancora visibili i danni dei bombardamenti e solo dopo tanti anni, quando ci siamo incontrati, abbiamo scoperto luoghi ed amicizie comuni. Il ricordo che ci lasci è un ricordo colmo di episodi, di esperienze, di allegre e spensierate serate e giornate vissute insieme che hanno fatto conoscere a tutti noi

il tuo modo di essere e di proporti: sempre sorridente, sempre disponibile e altruista, mai scontoso, mai irritato riuscivi a risolvere tutto con una sarcastica risatina. Hai dedicato il tuo lavoro anche agli Alpini del Gruppo Torino Centro e alla Sezione contribuendo a renderla più bella ed ospitale con la costruzione della veranda in cortile e della pensilina tettoia dell'ingresso, senza contare gli interventi che hai effettuato ogni qualvolta necessitava. Anche quando, purtroppo, non stavi bene riuscivi a sorridere senza far pesare agli altri la tua sofferenza, come è accaduto sabato 10 luglio quando sei stato per l'ultima volta con noi.

Sappiamo di certo che ci hai voluto bene, un bene disinteressato, spontaneo e sincero e te ne siamo immensamente riconoscenti e posso assicurarti che anche noi ti abbiamo voluto bene. Questo improvviso, inaspettato e tragico evento ti ha strappato a noi, ma siamo certi che la nostra pluridecennale Amicizia rimarrà sempre viva nel nostro ricordo.

Ora i tanti Amici Alpini del Gruppo e soprattutto del Coro che ti hanno preceduto e che cantano da lassù ti avranno già accolto e assegnato il tuo posto da tenore secondo.

Ricordati di tutti noi.

Ciao "amico Alpino" Adamo.

G.C.

## Dino per gli Amici

**M**io caro Amico te ne sei andato così all'improvviso in un giorno d'estate senza disturbare nessuno come era nel Tuo modo d'essere.

Tu che ti sei sempre disturbato per tutti, sempre presente per ogni bisogno altrui. Compagno discreto nei momenti gravi così come quelli allegri.

Le decine di Adunate Alpine e altri

momenti conviviali trascorsi insieme hanno lasciato in me il segno indelebile della Tua Alpinità, la Tua tenacia sempre fiero nell'incedere nonostante quel tuo piede dolente che non voleva darti pace, stringevi i denti e trovavi la forza di abbozzare un sorriso e se ti attardavi un po' era per stare vicino ad un compagno in difficoltà.

Ci hai lasciato increduli nel dolore

e nello sconforto ma ti conserveremo per sempre nella memoria e nel cuore.

Te ne sei andato un giorno d'estate nella Gloria di Dio al Suo servizio nella «Boita Celeste», sei tornato nel Tuo amato mondo lavorativo lasciando noi più soli, più tristi, più poveri.

Maledetto giorno d'estate!!

Tuo Gian (Nicola)

## In ricordo dell'Alpino Franco Morra

**U**n Capo Gruppo della nostra Sezione rispondendo al messaggio con il quale comunicavo la triste notizia mi ha risposto testualmente: "Un grande di Torino Centro, una fetta di storia che se ne va, grandi ricordi, grandi Alpini". Con queste poche semplici parole ha sintetizzato una vita, quella di Franco che ha lasciato a tutti noi e a tutti gli Alpini della Sezione che lo hanno conosciuto e frequentato un ricordo indelebile. Ci siamo conosciuti, in Via della Rocca sul finire degli anni 60 quando già da allora si occupava, insieme al Presidente Ing. Nicola Fanci, del nostro Rifugio "Ciao Pais". Deceduto il Presidente, possiamo dire che Franco ha

seguito le sorti del nostro Rifugio con professionalità e con tanto amore e fu sua e dell'amico Carlo Felice Castoldi l'idea di costruire in un ampio parco boschivo confinante con la Cappella l'"Arboretum alpinorum": pineta in cui vengono ricordati con 188 targhe tutti i Reparti Alpini di ieri e di oggi.

Insomma non si può parlare di Franco Morra senza parlare del Ciao Pais e a lui dobbiamo la continuità delle tradizionali e storiche ricorrenze legate al Rifugio: la gita di primavera e la Festa della Madonna della neve. Amante della montagna e dello sci fu uno tra i promotori della storica gara di sci "Memorial Penne Mozze" che ancor oggi si svolge tutti gli anni a

Pialpetta. È salito per ben tre volte sul "Monte Nero" in Slovenia con gli amici Vecchio, Bertolino, Meano, Don Beppe e altri. L'ultima volta nel 2005 all'età di 81 anni, c'ero anch'io: 5 ore di salita ed altrettante di discesa, a parer mio una vera impresa a quell'età. Questo a dimostrazione del suo carattere decisamente determinato, volitivo e tenace. È stato un marito amorevole, sempre accompagnato dalla sua amata Angela, Patronessa della nostra Sezione, con la quale ha condiviso tante piacevoli giornate in compagnia dei suoi Amici Alpini e che purtroppo pochi giorni dopo lo ha raggiunto.

Immagino il suo dispiacere nel non poter partecipare, soprattutto in questi ultimi tempi alla vita del Gruppo del quale era Consigliere onorario.

Un Gruppo al quale ha sempre voluto bene e che sentirà la sua mancanza perché ancora una volta perdiamo un punto di riferimento, un valido collaboratore, una preziosa guida, sempre attivo, generoso e disponibile. Grazie Franco e Angela ci mancherete.

G.C.



Quando lo zaino incomincia a farti sentire e prima che diventi troppo pesante...

parlane con

l'alpino della Trentino

dott. **LUIGI VASSELLI**

PSICOLOGO E PSICOTERAPEUTA

Tel. 011 710854



# Il saluto della Sindaca Chiara Appendino

Vicepresidente Barmasse, Presidente Vercellino, Difficile riassumere in poche parole tutto ciò che rappresenta l'Alpino nella memoria collettiva di una nazione e, in particolare, di un territorio. In particolare il nostro territorio, che alle montagne

deve la sua ricchezza, la sua storia, le sue tradizioni, financo il suo nome. Se da un lato è facile riportare la mente ai sacrifici - spesso anche di vite umane - di cui si è fatto carico il Corpo durante i due conflitti mondiali, c'è molto altro dietro quella penna nera. Le mis-

sioni militari e umanitarie, iniziative a tutela dei territori montani e non, interventi nelle emergenze... aiuto e vicinanza ai nostri concittadini. Non è banale, non è scontato. E per questo, al Corpo degli Alpini, va il nostro ringraziamento. Ma chi porta avanti quel patrimonio immateriale, fatto di storia, di storie, di simboli, di tradizioni, di aneddoti che costituiscono l'ossatura stessa dell'immagine degli Alpini? L'ANA, e coloro che ne fanno parte. Ecco che sono particolarmente orgogliosa oggi di conferire la cittadinanza onoraria a La Veja, la sezione torinese dell'Associazione Nazionale Alpini. Questo riconoscimento, da parte della Città di Torino e di tutta la Comunità, è il nostro modo di dirvi grazie per ciò che avete fatto e che rappresentate. E, soprattutto per ciò che continuerete

a fare. Per il vostro impegno a supporto della sicurezza, della solidarietà e della stabilità in Italia e all'estero che rappresenta la più concreta conferma dell'importanza che voi alpini avete per l'intero popolo italiano. Quando si lavora per la Comunità ognuno di noi in qualche modo "si mette da parte" per contribuire a un bene superiore. Questo spesso costa sacrifici e duro lavoro ma poche persone sanno bene come voi che il sorriso di una persona che vi ringrazia sarà una ricompensa tale da rendere accettabile ogni sforzo. Grazie alla vostra opera il Corpo degli Alpini continuerà ad essere quell'esempio di virtù di cui il nostro Tricolore si onora e di cui saremo sempre orgogliosi di parlare alle nuove generazioni. Grazie.

Chiara Appendino Sindaca di Torino



## Parco della Rimembranza di Torino

# Il dono degli Alpini torinesi alla Città di Torino per ricordare il centenario di fondazione della Sezione

Da tanti anni con un gruppo di amici Alpini saliamo quassù per tenere in ordine i pali e le targhe che ricordano i 4810 Caduti di Torino... e ogni volta che ci soffermavamo ad ammirare lo spettacolo mozzafiato dell'arco alpino in tutta la sua maestà cercavamo di dare un nome alle cime meno conosciute finché un giorno, sempre di parecchi anni fa, precisamente nel 2005, un grande amico: il Generale degli Alpini Giorgio Minetti in una amichevole riunione del Gruppo lanciò l'idea di fare qualcosa per rendere riconoscibili le nostre montagne e identificarle con i loro nomi. Da allora questa idea ha cominciato a maturare e più andavo al Parco e più sentivo il desiderio di realizzare questo progetto, anche perché la Sezione di Torino che sentimentalmente ha adottato il Parco sin dal 1928, con quest'opera che si aggiunge all'Aquila, realizzata nel 2012 dal Gruppo Torino Centro, che ricorda i Caduti della Taurinense, avrebbe lasciato in questo luogo sacro, un ricordo tangibile della sua presenza alle future generazioni. Nel 2015, in occasione della Festa del Gruppo Alpini del Gruppo di Villarbasse, ebbi occasione di vedere una foto panoramica delle Alpi riprese da Superga: l'autore era Giovanni Sterpone, un Amico degli Alpini appassionato di fotografia che accettò immediatamente la proposta di produrre una panoramica simile dal piazzale del Faro della Vittoria. Una

mattina di marzo 2016, vista la nitidezza con la quale si vedeva tutto l'arco alpino siamo saliti al Colle dove Giovanni dall'alto di un cestello (10 metri) scattò un centinaio di foto. Ormai il progetto era avviato e con molta dedizione e faticoso lavoro del caro Amico Giovanni le foto vennero assemblate e le vette quotate. Il risultato è stata questa magnifica panoramica che in un attimo riesce a soddisfare la curiosità di chi guarda anche se basta sollevare lo sguardo verso l'orizzonte per ammirare l'opera originale che solo la nostra amata Città ha la fortuna di possedere.

Dopo tutti questi anni di gestazione siamo finalmente riusciti a rag-

giungere l'obiettivo e lo abbiamo fatto in occasione del centenario di nascita della nostra Sezione: 9/2/1920. Oggi vorrei ringraziare le persone che hanno compreso l'importanza di questa iniziativa e ci hanno accompagnato nella sua realizzazione: l'Assessore Alberto Unia, la Sovrintendenza e il settore Verde Pubblico della Città di Torino. Desidero ancora ringraziare in modo particolare l'Amico Giovanni Sterpone, il fotografo, che purtroppo ci ha lasciato a ottobre dello scorso anno, sicuramente "da lassù" vedrà il frutto del suo prestigioso lavoro.

Un sentito grazie anche all'Architetto Leonardo Mastripolito per la

consulenza, all'Alpino Pierpaolo Califano che ha realizzato la parte tipografica e il progetto della protezione in plexiglass, agli Alpini del Gruppo Torino Centro Volontari del Parco che mi hanno sempre sostenuto ed incoraggiato. Un ringraziamento al Presidente della Sezione A.N.A. Guido Vercellino e al Presidente dell'Associazione Valori Alpini Carlo Truccero per il sostegno economico. Ora i cittadini e i turisti avranno un motivo in più per salire a questo Colle per visitare questo Parco che tutti ci invidiano e per ritemperarsi nella contemplazione di tanta maestosa grandezza.

Giorgio Coizza





# Cittadinanza onoraria a La Veja



**S**i è svolta questa mattina, nella Sala Rossa di Palazzo Civico, la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria alla sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini, fondata nel 1920 e conosciuta anche come "la Veja", essendo stata la prima Sezione nata dell'ANA.

Il riconoscimento era stato unanimemente deliberato dall'assemblea elettiva di Palazzo Civico il 12 ottobre scorso, come ha ricordato il presidente del Consiglio comunale Francesco Sicari, sottolineando come in cento anni gli Alpini della Veja non si siano mai tirati indietro, sempre rispondendo 'presente', in occasione del disastro del Vajont, dove accorsero tra i primi, poi nel Friuli, in Abruzzo, in Irpinia, nelle Marche sconvolti dai terremoti, a Firenze alluvionata, in molte altre occasioni. Senza contare, ha proseguito Sicari, la quotidiana attività di volontariato, come per le Olimpiadi invernali del 2006 o in sostegno dei piccoli pazienti dell'Ospedale Regina Margherita o degli ospiti del Cottolengo, fino all'opera di manutenzione costante del Parco della Rimembranza. Cento anni segnati dall'impegno a conservare e tramandare la memoria, aiutando i vivi per onorare i morti, ha concluso il presidente del Consiglio comunale rievocando le motivazioni della delibera di conferimento della cittadinanza.

Il vicepresidente nazionale dell'ANA, Marco Barmasse, ringraziando la Città di Torino per l'onore riservato all'Associazione, ha rievocato i cento intensi anni di attività svolta dalla Veja, che anche durante la pandemia non ha interrotto le proprie attività, mettendosi anzi a disposizione per la gestione dell'emergenza sanitaria e non soltanto a Torino.

La sindaca Chiara Appendino ha evidenziato il posto riservato agli Alpini nella memoria collettiva di questa città, di una regione che ha le monta-

gne incise nel proprio stesso nome, del Paese intero. Degli Alpini oltre ai sacrifici in guerra, ha detto Appendino, bisogna ricordare le missioni di pace e di protezione civile. Il patrimonio di storia e tradizioni, di solidarietà degli Alpini è portato avanti dall'ANA e dai suoi soci. Questo riconoscimento è un ringraziamento per ciò che avete fatto mettendovi a disposizione degli altri, ha concluso Appendino, ricordando che quando si lavora per la comunità ci si mette da parte in favore del bene collettivo. Ogni volontario sottrae del tempo alla famiglia, agli amici, e questo aumenta il valore del suo gesto.

Infine, il presidente della Veja, Guido Vercellino, rinnovando il ringraziamento alla Città ha dichiarato l'impegno dell'ANA nel cercare di essere all'altezza dell'eredità delle generazioni precedenti da essa incarnata.

La cerimonia è poi proseguita presso il Parco della Rimembranza di Torino, al piazzale della Vittoria dove, grazie al fattivo contributo del Gruppo alpini Torino Centro, dell'Associazione Valori Alpini e della Sezione di Torino stessa, è stata inaugurata la "Tavola Panoramica" donata alla Città dalla Sezione A.N.A. di Torino in occasione del centenario di fondazione.

Presenti alla cerimonia la Sindaca di Torino, Chiara Appendino e l'Assessore all'ambiente Alberto Unia, una nutrita rappresentanza di Autorità Militari e rappresentanti delle varie Associazioni d'Arma. Schierati sul piazzale, il Vessillo della Sezione di Torino e molti Gagliardetti dei Gruppi della Sezione stessa. Una breve ma significativa cerimonia, che ha portato allo scoprimento della Tavola Panoramica creata per l'occasione che, posta sul belvedere, indicherà ai visitatori del Parco i nomi delle cime e le loro quote, delle nostre bellissime Alpi, viste da uno dei più bei scorci panoramici della nostra Torino.

"Una giornata che rimarrà per sempre scolpita nel mio cuore. Sono orgoglioso e mi ritengo molto fortunato, per aver avuto l'onore di ricevere a nome della Sezione A.N.A. di Torino, una così importante onorificenza. Una onorificenza che è di tutti i nostri Alpini appartenuti o appartenenti a La Veja, dall'anno di fondazione ad oggi. Perché la nostra Sezione, prima nata in Italia nel 1920, è sempre stata parte integrante della Città e sempre disponibile nei momenti difficili, a cercar di portare aiuto al prossimo, onorando di fatto, lo spirito Alpino trasmessoci dai nostri Padri fondatori che, a nostra volta, con fermezza e dedizione, stiamo cercando di trasmettere alle nuove leve. Per fare questo, non bastano le parole o solo i ricordi, ci vuole l'esempio. Ci mettiamo in gioco tutti i giorni e continueremo a farlo, finché il buon Dio ce ne darà la forza". Queste le parole del Presidente Vercellino, al termine della giornata che ha visto La Veja e la nostra Associazione Nazionale Alpini, premiata per il tanto lavoro svolto in favore del prossimo, in questi cento e più anni di storia.

Luca Marchiori





# Notizie dalla sezione...

## Notizie dal CDS

### CDS del 25 giugno 2021

#### Punto 3: Delibere di spesa

Viene proposta una delibera di spesa di € 6.346,44 per fornire il ricambio e la vestizione dei Volontari di Protezione Civile.

Viene proposta delibera di spesa di € 5.581 per l'acquisto di divise per la Protezione Civile conformi alle norme di sicurezza.

Entrambe le spese sono imputate al fondo 5x1000

Il Consiglio approva all'unanimità.

La terza delibera è relativa ad un contributo "una tantum" a fondo perduto di € 336 richiesto da un Gruppo in difficoltà per pagare l'acconto TARI+TEFA2021.

Il costo dovrebbe essere imputato al Fondo Solidarietà Alpina.

Il Consiglio approva a maggioranza.

#### Punto 4: Ratifica nuovi Soci Alpini, Aggregati, Amici

## Assemblea Ordinaria dei Delegati

Il Consiglio Direttivo Sezionale ha deliberato la data dell'Assemblea e le modalità di presentazione delle candidature alle Cariche Sociali.

Candidatura alle Cariche elettive:

1. Elezione di n° 8 (otto) Consiglieri Sezionali
2. Elezione di n° 1 (uno) Revisore dei Conti effettivo
3. Elezione di n° 1 (uno) Revisore dei Conti supplente
4. Elezione di n° 1 (uno) Componente della Giunta di Scrutinio
5. Elezione dei Delegati alla Assemblea Nazionale (numero da definire in base ai Soci 2021)

I moduli per la presentazione delle candidature sono disponibili in Segreteria Sezionale e vanno restituiti regolarmente compilati e completi della documentazione richiesta (se alla prima candidatura) entro e non oltre le ore 21,30 del 15 Dicembre 2021.

L'Assemblea sezionale dei delegati è fissata per il giorno 5 Marzo 2022.

Si ricorda che per le candidature è necessario possedere una anzianità di appartenenza alla Sezione di Torino di almeno 3 anni consecutivi.

## Sabato 17 luglio 2021, Assemblea dei Delegati a Rimini La Veja presente

L'Assemblea dei Delegati si è svolta il 17 luglio scorso all'Rds Stadium di Rimini ed è stata l'occasione per il Presidente Sebastiano Favero di fare il bilancio dell'ultimo anno di vita dell'Associazione attraverso la sua relazione morale.

I 531 delegati provenienti dall'Italia e dall'estero hanno approvato i bi-

lanci dell'Associazione e hanno eletto i Consiglieri nazionali e i Revisori dei conti.

I nuovi Consiglieri nazionali sono Carlo Balestra, Stefano Boemo, Vittorio Costa, Elio Marchesini e Paolo Saviolo; riconfermati Roberto Gennero, Gian Mario Gervasoni e Carlo Macalli.

Per i revisori dei conti è stato riconfermato Mauro Ermacora ed è stato eletto Massimo Pavan come con la funzione di supplente.

Invitato d'onore il comandante delle Truppe Alpine gen. Claudio Berto

che ha portato il suo saluto e quello di tutti gli alpini in armi. Un plauso va a Bertello, Boretti, Defendini, Giacomini, Lisa e Melloni per aver voluto essere presenti e con il loro voto dar voce agli Alpini della Veja. **P. B.**



*Bevilacqua  
Giovannini - Bastianello*  
Assicuratori e Consulenti in Canavese dal 1973

Marco Bevilacqua, Giancarlo Giovannini e Michele Bastianello,

Sono a Vostra disposizione per rispondere ad ogni Vostra esigenza Assicurativa, Finanziaria e Previdenziale con soluzioni personalizzate.

**SCONTI PARTICOLARI AI SOCI A.N.A.**

Rivarolo Canavese

Via S. Francesco d'Assisi n. 29  
Tel. 0124 29258 - Fax 0124 29986  
Email: [agenzia.rivarolocanavese.it@generali.com](mailto:agenzia.rivarolocanavese.it@generali.com)

San Benigno Canavese

Via Umberto I n. 21  
Tel. / Fax 011 9880692  
[filippogiovannini@yahoo.it](mailto:filippogiovannini@yahoo.it)

Filippo Giovannini: 349 2358951



AG GENERALI RIVAROLO CANAVESE

**GENERALI**



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE



Città metropolitana di Torino



# Ciao, papà



to richiamato con il grado di sergente maggiore al Battaglione Susa, partecipando all'operazione che doveva mettere fine agli attentati dinamitardi degli indipendentisti sudtirolesi. Tornato da quell'esperienza, dopo qualche mese, si iscrisse all'Associazione Nazionale Alpini: lì ebbe la possibilità di esprimere la sua passione per la musica, in particolare per il canto, entrando a far parte del coro della sezione di Torino; gruppo corale nel quale avrebbe continuato a essere attivo fino ai primi anni del nuovo millennio.

Negli anni i suoi amici divennero anche amici di famiglia. Conservo ancora dei bei ricordi dei concerti che tenevano in pubblico e dei fine settimana e vacanze trascorse da adolescente in compagnia di alcuni di loro. Rammento anche i memorabili racconti delle loro avventure alle varie adunate nazionali, ma anche la generosità nei momenti di bisogno di crisi nazionale causati da terremoti e alluvioni.

Fu per diversi anni vicepresidente sezionale e rivestendo questa carica perseguì l'obiettivo di abbattere le gerarchie che avevano caratterizzato la

vita militare; insomma, l'esser alpino era una qualcosa che prescindeva dai gradi, era un qualcosa che si vedeva nelle azioni delle persone e il prestigio non era dato dalle mostrine, ma da quello che ogni individuo faceva verso il prossimo. Io e mia sorella abbiamo assorbito questa lezione fondamentale.

Mia madre, Marina, dal canto suo, ha amato mio padre per sessantasette anni proprio perché era fondamentalmente una persona generosa, come gli alpini dovrebbero sempre essere, nonostante la sua proverbiale cocciutaggine ed un carattere molto spesso difficile. Vorrei, con questo breve omaggio all'alpino Enzo Ferrarese, mio padre, che le persone lo ricordassero per la sua devozione all'idea di uguaglianza e di generosità che hanno contraddistinto la sua vita.

**Sergio Ferrarese**

## in breve...

### MONASTEROLO - ABBELLIMENTO MONUMENTO AGLI ALPINI

I primi giorni di luglio il monumento degli alpini è stato abbellito con una pianta d'acero rosso.

Dopo una breve ricerca si è scoperto che la posa di quest'ultimo è stata effettuata dal Consigliere Amelio Giachetti allo scopo di ricordare, tramite il colore rosso delle foglie, il sangue versato dagli alpini in tutte le guerre.

Un grazie al Consigliere Amelio Giachetti dal Gruppo di Monasterolo T.se. per il nobile e apprezzato gesto.



**Parma, Capitale della Cultura**  
30 ottobre-1° novembre



**Treno Rosso del Bernina**  
27-28 novembre



**Mercatino di Natale ad Annecy**  
5 dicembre



**Mercatino medievale a Grazzano**  
8 dicembre



**Capodanno nelle Marche**  
30 dicembre-2 dicembre



**40**  
1981  
2021  
**MGMVIAGGI**

via Giolitti 45 Torino  
tel 011 8177629  
info@mgmviaggi.it  
[www.mgmviaggi.it](http://www.mgmviaggi.it)



agevolazioni per i soci A.N.A.



# Canti alpini...e non

Il Corpo degli Alpini, appartenente all'Esercito Italiano, è nato a fine ottocento, più precisamente il 1872, e nel corso del tempo troviamo numerosi canti di guerra: molti parlano delle battaglie, altri sono un inno all'Italia o al valore alpino; molti, però sono veramente toccanti, mettendo in risalto gli aspetti più crudi della guerra: la morte del capitano, il dolore dei soldati, la crudeltà degli imperatori e quasi sempre la morte di tanti soldati giovani sui vent'anni.

Da sempre la musica con motivi popolari ha accompagnato la vita dei soldati, cantati in coro durante i bivacchi, le lunghe marce, come rimedio alla stanchezza e alla lontananza da casa, ma pure nell'infuriare della battaglia per trovare il coraggio e lo slancio. Già gli antichi guerrieri greci intonavano i peana, canti in onore di Apollo salvatore e risanatore, ed ebbero autori famosi come i poeti Pindaro, Simonide e Bacchilide. I legionari romani usavano canti di guerra e di trionfo nei quali celebravano i loro condottieri, ma altre volte li sottevano. Giulio Cesare era soprannominato "zucca pelata". Pensate che nell'alto Medioevo, i difensori delle città padane contro l'invasione dei barbari Ungari, inventano canti a botta e risposta.

In Piemonte il marchese di Saluzzo Michele Antonio regna dal 1504 al 1528, valente guerriero, è capitano generale a capo dell'armata francese che tenta la conquista del regno di Napoli contro gli spagnoli. Viene però sconfitto ad Aversa, ferito e preso prigioniero. Benché trattato con riguardo e curato, Michele Antonio peggiora, e sentendo vicina la fine detta le sue ultime volontà chiede che il suo corpo sia seppellito nella chiesa di Aracoeli in Roma, ma il cuore, imbalsamato, venga portato presso le tombe di suoi antenati nel duomo di Saluzzo. Il cuore era considerato la sede dell'anima. Questo fatto stuzzica la fantasia dei contemporanei

e nasce la ballata del Testamento del capitano di Saluzzo, in dialetto piemontese. Quasi quattro secoli dopo gli alpini la tradurranno in italiano durante la grande guerra, facendola diventare il ben noto Testamento del capitano, nel quale il corpo del capitano stesso viene diviso in cinque parti da distribuire a chi ha più amato: la Patria, il battaglione, la madre, la fidanzata e le montagne. Sul tema ironico è divertente La marcia del principe Tommaso durante la guerra dei Trent'anni nel 1640, in Piemonte guerra civile tra Madamisti e Principisti, dove il principe Tommaso di Savoia-Carignano dalla Lombardia entra in Piemonte alla testa di un esercito spagnolo. Bene accolto dalla popolazione occupa Torino senza colpo ferire e scaccia la cognata Maria Cristina, figlia del re di Francia e reggente del ducato di Savoia. Le sue mire infine falliscono, perché un esercito francese mandato dal cardinale Richelieu lo assiederà in Torino stessa, e l'ironia è d'obbligo: "Principe Tommaso vien da Milan/ Con la brigata degli scalzacan/ Scalza di qua, scalza di là/ Viva i soldati del principe Tomà. Il duca John Churchill duca di Marlborough, 1650-1722, condottiero delle truppe inglesi, alleato dei Piemontesi durante l'assedio di Torino, molte volte vittorioso in Belgio contro i francesi viene ricordato con una canzoncina popolare dai francesi durante le guerre napoleoniche. In questa canzone la moglie di Marlborough è invitata a indossare un abito nero, perché sta per diventare assai presto vedova... La melodia della canzone fu adottata in Gran Bretagna, dove la si canta con le parole "For he is a jolly good fellow... perché è un bravo ragazzo". Se il duca John Churchill duca di Marlborough è un personaggio storico, assolutamente immaginario è Yankee Doodle, parente stretto dei folli Gribouille francese e del nostro piemontese Gribuja che sbarcati nel nuovo mondo sono diventati Yankee, cioè americano: "Yankee

*Doodle keep it up/ Yankee Doodle dandy... Scarabocchio Americano va forte/ Scarabocchio Americano il gran figo...* I ribelli americani inquadrati nell'esercito regolare o come volontari in azioni di guerriglia dal 1776 al 1782 combattono sotto gli ordini di George Washington per l'indipendenza americana e, cantano le imprese di Yankee Doodle al suono dei pifferi e dei tamburi, per irridere le impeccabili giubbe rosse di re Giorgio III Inglese. Subito dopo la rivoluzione americana scoppia quella francese e Rouget de Lisle scrive una coinvolgente canzone, il Canto dell'armata del Reno, che prenderà il nome di Marsigliese, successivamente l'inno della nazione francese. Allora cantare la Marsigliese voleva dire di sposare idee repubblicane, ma la nuova libertà imposta con la forza non sempre è gradita ai popoli conquistati da Napoleone. Nel sud Italia si risponde con la rivolta Sanfedista si canta questo controcanto ai francesi con briganti come Michele Pezza detto Frà Diavolo che capeggiano la rivolta, la repubblica Partenopea: "A lu suono e' la grancascia viva lu popolo bascio/ A lu suono e'tamburielle so' rinate e'puverielle..."

Ed ecco che arriviamo al Risorgimento dove persino Giuseppe Verdi con *Và pensiero* assume significati indipendentisti. La canzone militare che otterrà maggior successo, sarà invece del tutto apolitica, infatti parla di una ragazza lungamente sognata dai soldati, la frizzante e pepata Bella Gigogin: "E la Bella Gigogin/ Trullallero trullallero/ La va a spass col so spusin/ Trullallero trullallà". Arriviamo nel ventesimo secolo con ben due terribili guerre mondiali piene di musiche. All'entrata in guerra dell'Italia l'aria preferita è quella del soldato napoletano innamorato: "Oje vita, oje vita mia.../ Oje cor e' chistu core...". I valorosi alpini sono meno romantici, nei loro canti c'è il senso del sacrificio e della durezza della guerra: "Trenta giorni sull'Ortigara/ Senza il cambio per dismantà/ Ta pum, ta pum, ta pum." Nella Prima Guerra Mondiale fece furore nelle trincee italiane una canzone scritta nel 1909 da due studenti universitari torinesi, Nino Oxilia e Giuseppe Blanc, una canzone goliardica per i laureandi di quell'anno, intitolata *Il Commiato*, ma diventata famosa dall'allegro ritornello: "Giovinezza, giovinezza/ Primavera di bellezza/ Della vita nell'ebbrezza/ Il tuo canto squilla e va." Canzone adottata dagli Arditi e dopo la guerra dagli squadristi di Mussolini, che si appropriano della canzone trasformata nel testo per diventare inno politico ufficiale del fascismo. Verso la fine della guerra, il fallimento della

battaglia di sfondamento sul Piave da parte degli austro-ungarici, fine giugno 1918, ispirò il maestro napoletano Giovanni Ermete Gaeta, in arte E.A. Mario, il più celebre motivo di tutta la prima guerra mondiale, la Leggenda del Piave, troppo ben conosciuta per essere trascritta, che ebbe un notevole impatto morale in tutta la nazione in armi e non, definito dal capo di stato maggiore, generale Armando Diaz che era stato un generale in più per tutto l'esercito. Durante il fascismo con la guerra in Etiopia del 1935-36 la celebre Faccetta nera: "Faccetta nera, bella abissina/ Aspetta e spera che già l'ora si avvicina...". Nella Seconda Guerra Mondiale guerra mondiale gli alpini realisti sulla guerra e fuori dalla propaganda ufficiale cantano: "Sul ponte di Perati bandiera nera/ È il lutto degli alpini che fan la guerra/ Quelli che son partiti non son tornati/ Sui monti della Grecia sono restati...". Anche i tedeschi della Wehrmacht, dopo l'iniziale euforia delle prime fulminee vittorie si rendono conto dell'orribile guerra e cantano una canzone nostalgica che si diffonderà tra gli eserciti di quasi tutti i belligeranti: "Tutte le sere sotto quel fanal/ Presso la caserma ti stavo ad aspettar./ Anche stasera aspetterò./ E tutto il mondo scorderò/ Con te Lili Marleen...". Nel 1943 con il crollo del fascismo in Italia, i partigiani sanno che il loro sacrificio potrà in qualche modo riscattare l'Italia: "O bella ciao, bella ciao/ È questo il fiore del partigiano morto per la libertà". Gli ultimi fascisti irriducibili della repubblica sociale italiana sono ormai certi della sconfitta, e non ne fanno mistero e cantano: "Le donne non ci vogliono più bene/ Perché portiamo la camicia nera/ Han detto che siamo da catene/ Hanno detto che siamo da galera." E poi... gli Alleati vittoriosi portano lo swing e il boogie woogie ma non più canti. Poi altre lunghe guerre infesteranno il mondo ma non ci sono più canzoni che parlano della guerra, solo più la musica commerciale che ha invaso l'etere oppure il nuovo modo di pensare, che bolla le canzoni dei soldati come non politicamente corretto e poi cantiamo tutti di meno o meglio, molti trovano troppa fatica far uscire la voce rispetto all'infilarci nelle orecchie la cuffietta di un i-pod. Viviamo in una società che ha perduto la voglia di socializzare, ed invece il coro è allegria anche per uno stonato come il sottoscritto. In conclusione mi chiedo se il vero movimento dell'armonia nel mondo non sia proprio il canto che ci fa riscoprire esseri umani. Perché cantare è un modo per ricordarsi di respirare meno male che ci sono gli Alpini con i loro cori e canzoni che sono una buona vitamina per riannodare i rapporti umani recentemente sfilacciati dal coronavirus.

Favria, Alpino Giorgio Cortese



Siamo alpini  
e sappiamo come fare  
con gli alpini

**Quadra**  
CENTRO SVILUPPO SICUREZZA

**REVISIONE VEICOLI**  
NOLEGGIO VETTURE

**CHIERI** strada Padana Inf. 99 - tel. 011 9490490  
**CASTELNUOVO D. BOSCO** via Roma 27 - tel. 011 9876917  
**PINO TORINESE** via Chieri 78 - tel. 011 8113815  
**TORINO** str. del Lionetto 16 - tel. 011 715554





Via Balangero 17 – 10149 Torino  
www.torino.ana.it



tel 011 745563 fax 011 7776643  
torino@ana.it

### Oggetto: Pacchi di Natale 2021

Cari Alpini,

per il **Natale 2021** abbiamo pensato ad una nuova iniziativa, che si affianca a quella oramai tradizionale del Panettone di Natale. Si tratta di **3** differenti **pacchi regalo**, realizzati in collaborazione con alcune delle aziende partner dell'Associazione e destinati agli Alpini e ai loro familiari.

Il progetto è realizzato in collaborazione con **Aiuta gli Alpini ad Aiutare**, che negli ultimi anni ha dato vita all'iniziativa del **Panettone di Natale**: la loro organizzazione si occuperà del confezionamento e della spedizione dei pacchi, che arriveranno con le spedizioni degli ordini dei Panettoni di Natale 2021.

In ognuno dei pacchi natalizi si trova il **Panettone di Natale 2021** (Allegato.1), al quale sono abbinati dei prodotti con il marchio ANA, come la **Grappa Nardini** (Allegato.2) dedicata alla riapertura del Ponte degli Alpini e la **Tazza di Natale Thun**, realizzata in esclusiva per l'ANA.

Inoltre, si trovano prodotti di grande qualità come il **Prosecco Valdobbiadene Superiore DOCG di Roccat** (Allegato.3) e la **Birra di Natale Forst in Edizione Limitata** (Allegato.4) nella bottiglia in vetro da 2 lt.

Di seguito vi riepiloghiamo le composizioni dei 3 differenti pacchi e il loro prezzo consigliato di vendita al pubblico. Vi alleghiamo anche le foto dei principali prodotti.

Per effettuare gli ordini necessita comunicazione alla Sezione di Torino per le quantità di ogni tipologia di confezionamento in modo da poter trasferire l'informazione all'organizzazione **Aiuta gli Alpini ad Aiutare**.

I prodotti vi saranno fatturati direttamente da Servizi ANA, come già avviene per gli ordini degli altri prodotti ANA.

Restiamo in ogni caso a disposizione per eventuali informazioni e chiarimenti. Un caro saluto

IL PRESIDENTE  
GUIDO VERCELLINO





Hanno festeggiato le   
**Nozze di Zaffiro Stellato**  
65 anni di matrimonio

**BUTTIGLIERA D'ASTI** – Il Socio Aggregato Pino Manello e gentile Signora Maria Natta. Fervidi auguri e felicitazioni dai famigliari e dai Soci del Gruppo.

**CARMAGNOLA** – Il Socio Livio Gotta e gentile Signora Luciana Stella. Felicitazioni e auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**CUMIANA** – Il Socio Aiutante angelo Lazzari e la gentile Signora Angela Grandi. Il Socio Franco Coccolo e la gentile Signora Nives Picco. Il Socio Paolo Conti e la gentile Signora Luisa Prati. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le   
**Nozze di Diamante**  
60 anni di matrimonio

**BRUINO** – Il Socio Consigliere Stefano Boggione e gentile Signora Alda Valfrè. Felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci ed Aggregati del Gruppo.

**CANDIOLO** – Il Socio Primo (Guido) Paoletto e gentile Signora Maria Pia Scrinzi hanno festeggiato il loro 60° Anniversario di matrimonio. Vivissime felicitazioni ed auguri, dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**CARMAGNOLA** – Il Socio Benito Franco Ciriano e gentile Signora Margherita Curto. Infiniti auguri dal Consiglio Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**NICHELINO** – Il Socio Luciano Mario e gentile Signora Rosa Bodino. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

**PASSERANO D'ASTI** – Il Socio Vittorio Musso e Signora Mariolina Frà. Felicitazioni per il traguardo raggiunto.

**RIVOLI** – Il Socio Ettore Fontana e gentile Signora Giuseppina Neirotti. Le più vive congratulazioni da tutti i soci del Gruppo.



**ROSTA** – Il Socio Consigliere Francesco Borla e gentile Signora Bruna Picco. Il Direttivo unito al Gruppo porgono i più fervidi auguri per il ragguardevole traguardo raggiunto.

**VIÙ** – Il Socio Remo Oldrà e gentile Signora Onorina. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono vivissime felicitazioni.

Hanno festeggiato le   
**Nozze di Smeraldo**  
55 anni di matrimonio

**ALPIGNANO** – Il Socio Natalino Dalalibera e gentile Signora Maria Teresa Casassa. Felicitazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**CUMIANA** – Il Socio Franco Rossotto con la gentile Signora Domenica Mondino. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**DRUENTO** – Il Socio Giovanni Sara e gentile Signora Luciana Barge. A loro i più sinceri auguri dal Capo Gruppo, dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.



**LEYNÌ** – Il Socio Giovenale Vernassa e gentile Signora Maddalena Graglia festeggiano il loro 55° Anniversario di matrimonio. Dal Direttivo, dal Coro A.N.A. Baita Caviet e da tutti i Soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.

**LEMIE** – Il Socio Vincenzo Cucuzza e gentile Signora Luisella Civardi. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**ORBASSANO** – Il Socio Piero Botallo e gentile Signora Maria Claudia Polastri. I più fervidi auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per il prestigioso traguardo raggiunto.

**RIVA PRESSO CHIERI** – Il Socio Alpino Michele Ronco e gentile Consorte Rosanna, il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono le più vive felicitazioni per l'importante traguardo raggiunto.

**SAN FRANCESCO AL CAMPO** – Il Socio Dante Mirra e gentile Signora Maria Greguoldo. Le più vive felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**SAN SEBASTIANO PO** – Il Socio Federico Bonfante e gentile Signora Luigina Savigliano. Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**VENARIA** – Il Socio Silvio Boella e gentile Signora Carla Vottero Fin. Auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**VOLPIANO** – Il Socio Francesco Camoletto e gentile Consorte Franca Cerutti. I più sinceri auguri da tutti i Soci del Gruppo.

## MATRIMONI

**RIVA PRESSO CHIERI** – Il matrimonio di Paolo Marocco, figlio del Socio Silvestro Marocco con Irene Bruzzese Auguri e Felicitazioni dal Direttivo e tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le   
**Nozze di Oro**  
50 anni di matrimonio

**CAFASSE** – Il Socio Chiara Secondino e gentile Signora Rosalba Caglio. Il Socio Marino Milone e gentile Signora Giusy Gentile. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

**CERES** – Il Socio Mauro Paire e gentile Signora Luciana Vignetta. Il Direttivo e tutto il Gruppo porgono i migliori auguri e le più vive felicitazioni.

**CHIAVES MONASTERO** – Il Socio Bruna Guido e gentil consorte Margherita Cabodi. Congratulazioni ed auguri da tutto il Gruppo.

**CUMIANA** – Il Socio Marco Grangetto e gentile Signora Caterina Gerace. Il Socio Lodovico Daghero e la gentile Signora Anna Maria Milano. Il Socio Sergio Ruffinato e la gentile Signora Rosa La Russa. Il Socio Marco Grangetto e la gentile Signora Caterina Gerace. Il Socio Fiorenzo Marchesi e la gentile Signora Luisella Ferrero. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**DRUENTO** – Il Socio Giorgio Appendino e gentile Signora Maria Murgia. Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**GROSCAVALLO** – Il Socio Mario Rionda e gentile Signora Gianna Ghelli. Felicitazioni ed auguri dal Direttivo e tutti i Soci del Gruppo.

**LEYNÌ** – L'Aggregata Vittorino Benedetto ed il consorte Aldo Camoletto. Dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

**PASSERANO D'ASTI** – Il Socio Enzo Dughera e Signora Maria Massaia. Il Socio Aggregato Arturo Quarta e Signora Margherita Bruno. Auguri e felicitazioni a tutti

**RIVA PRESSO CHIERI** – Al nostro Socio Alpino Enzo Marchioro e gentile Ada Consorte. Congratulazioni ed Auguri dal Direttivo e tutti i Soci del Gruppo per l'importante traguardo raggiunto.

**SAN GILLIO** – Il Socio Giovanni Calleri e gentile signora Anna Testa. Congratulazioni ed auguri dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo per il prestigioso traguardo raggiunto.

**SAN SEBASTIANO PO** – Il Socio Carlo Ortalda e gentile Signora Cignetto Luisa. Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**RIVOLI** – L'Amico degli Alpini Emilio Costanzo e gentile Signora Angela Bonomo. Le più vive congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo.



**ROBASSOMERO** – Il Socio Piergiorgio Curti e gentile Signora Aggregata Rosaria Moglio, nostri infaticabili cuochi. Auguri vivissimi dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.



**ROSTA** – Il Socio Vice Capo Gruppo Marco Merlo e gentile Signora Silvana Castino. I migliori auguri vi giungano dal Direttivo e da tutto il Gruppo per la moltitudine di candeline spente.



**ROSTA** – Il Socio Tesoriere Mario Neirotti e gentile Signora Franca Grosa. Anche a voi giungano i migliori auguri di tutti i Soci del Gruppo e dai Vostri Amici del Direttivo al completo.



**ROSTA** – Il Socio Consigliere Luigi Cordero e gentile Signora Lucia Versino. Per un traguardo importante un augurio importante dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**TROFARELLO** – Il Socio, Segretario del Gruppo, Ermanno Ubertino e la gent.ma sig.ra Luciana Moriondo. Auguri e felicitazioni vivissime da tutti i Soci e gli amici del Gruppo.



Hanno festeggiato le  
**Nozze di Zaffiro**  
45 anni di matrimonio



**BORGARETTO** – Il Socio Clemente Violino e gentile Signora Maria Grazia Rossetti. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**CUMIANA** – Il socio Giorgio Mollar con la gentile Signora Giovanna Ruffinato. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**LEYNÌ** – Il Socio Mario Braggion e gentile Signora Giuseppina Nazario. Il Socio Luigi Calla e gentile Signora Annamaria Bertoldo. Il Socio Franco Valerio e gentile Signora Maria Grazia Benedetto. Dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

**PASSERANO D'ASTI** – Il Socio Marco Omegna e Signora Maria Teresa Carpi gnano. Auguri per il traguardo raggiunto.

**PESSINETTO** – Il Socio Vice Capo Gruppo Ilario Beltramo e gentile Signora Malvina Pugno. Felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**SAN SEBASTIANO PO** – L'Aggregato Guido Viano e gentile Signora Laura Viano. Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**ONORIFICENZE**

**CHIVASSO** – L'Aggregato Cav. Arch. Cena Mario è stato insignito dell'Onorificenza a Ufficiale della Repubblica Italiana. Il Capo Gruppo, il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo si congratulano vivamente. Il Capo Gruppo Cav. Uff. Piero Facciano

**ALPINIFICI**

(Soci - figli e nipoti dei Soci e Amici degli Alpini)

**CHIAVES MONASTERO** – Simone, figlio del Socio/Segretario Benedetto Mas Livio, con Pocchiola Viter Laura (entrambi musicisti della Fanfara del Gruppo).

**DRUENTO** – Daniele, fratello del Socio Roberto Pinard, con Elena Sibille.

**LEYNÌ** – Stefano Savoré, pronipote del Vice Capo Gruppo Marco Savoré, con Rebecca Monari Palermo.

**ORBASSANO** – Davide, figlio del Socio Narciso Festini e nipote dei Soci ex Consiglieri Erminio e Franco Carturan, con Virginia Vera.

**PASSERANO D'ASTI** – Elisabetta, figlia del Socio Aggregato Gianfranco Crivello con Davide Bologna. Augurissimi da tutto il Gruppo.

**TROFARELLA** – Azzurra Ubertino, figlia del Socio e Segretario Ermano Ubertino, con Andrea Siringo.

Hanno festeggiato le  
**Nozze di Rubino**  
40 anni di matrimonio



**BALDISSERO TORINESE** – Il Socio Tenente Alpino Luigi Cas e gentile consorte Raffaella. Auguri dal Direttivo e da tutti i Soci.

**BUTTIGLIERA D'ASTI** – Il Socio Angelo Bechis e gentile Signora Laura Berto hanno festeggiato i 40 anni di matrimonio. Congratulazioni e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**CUMIANA** – Il Socio Claudio Caffarato e la gentile Signora Luciana Tricca. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**LEYNÌ** – Il Socio Roberto Preto e gentile Signora Giuseppina Pasquali. L'Aggregata e Corista Franca Buffo ed il consorte Bruno Aseglio Gianinet. Dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

**NOLE** – Il Socio Ezio Baima e la gentile Signora Marisa. Auguri dal Direttivo e da tutto il Gruppo.

**PASSERANO D'ASTI** – Il Socio Aggregato Gianfranco Crivello e Signora Daniela Richetta. Auguri e avanti verso nuovi traguardi.

**VIÙ** – Il Socio Consigliere Pier Giovanni Virando con la gentil Signora Letizia Rocchietti. Il Direttivo e tutti i Soci del Gruppo porgono vivissime felicitazioni.

**CULLE**

(figli e nipoti dei Soci, Aggregati e Amici degli Alpini)

**ARIGNANO** – Francesco, figlio del Socio Gabriele Gunetti. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**BALDISSERO TORINESE** – Vittoria, nipote del Tenente alpino Luigi Cas.

**CHIAVES MONASTERO** – Adele Lucia, nipote del Socio Micheletta Giot Enrico.

**LA CASSA** – Adele Lucia, figlia del Socio Segretario Dario Poppa.

**MEZZENILE** – Sofia nipote del Consigliere Enzo Berta.

**MURISENGO** – Leonardo (a Reman-

Hanno festeggiato le  
**Nozze di Corallo**  
35 anni di matrimonio



**CASELLE** – Il Socio Mario Zucca e gentile Signora Mariuccia Gillardi. I migliori auguri dal Capo Gruppo, dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**CASTAGNETO PO** – Il socio Carlo Castelli e gentile signora Maria Rita Buffa, madrina del Gruppo. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

**CUMIANA** – Il Capogruppo Giovanni Picco e la gentile Signora Osvalda Amè. Il Socio Mauro Ferraro e la gentile Signora Nadia Gamba. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**MEZZENILE** – Il Socio Ezio Pocchiola Viter e gentile Signora. Auguri da tutti i Soci del Gruppo.

**ORBASSANO** – Il Socio Fiorenzo Neirrotti e gentile Signora Angioletta Di Scalzo. Tantissimi auguri per il prestigioso traguardo raggiunto da tutti gli amici del Gruppo.



**ROSTA** – Il Socio Alfieri Enrico Remino e gentile Signora Mariangela Bersano. Auguri e felicitazioni per il vostro traguardo dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**LAUREE**

**CAFASSE** – Alberto, figlio del Socio Luciano Castagnero, ha conseguito la Laurea in Food Marketing ottenendo la votazione di 110 e Lode. Complimenti vivissimi da tutto il Gruppo.

**FELETTA** – Elisa, nipote dell'Aggregato Rodolfo Quinzio, ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale con 106/110. Alla neo Dottoressa il Direttivo ed i Soci del Gruppo porgono le più vive congratulazioni ed un augurio per l'attività che intraprenderà.

**FORNO C.SE** – Stefano, figlio del Socio Luca Castello e nipote dell'ex Capo Gruppo Giulio Marietti, ha conseguito brillantemente la Laurea in Ingegneria Biomedica con la valutazione di 110 e Lode. Le più vive e sentite congratulazioni

dal Capo Gruppo, dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**ROSTA** – Giovanni, figlio del Socio Federico Valle e nipote del Socio Consigliere Alfredo Valle, ha conseguito la Maturità Classica con voto 100. Complimenti vivissimi da tutti i Soci del Gruppo.

**VENARIA** – Stefano, figlio del Socio Gianpiero Schierano, ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze Motorie con voto 110 e Lode. Complimenti e congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo. Marco, figlio del socio Roberto Pagliassotto e nipote del socio Teresio Bollito ha conseguito la Laurea in Architettura al Politecnico di Torino con 110 e Lode. Complimenti e Congratulazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**SAN SEBASTIANO PO** – Il Socio Andrea Alluci e gentile Signora Antonella Alberto. Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le  
**Nozze di Perla**  
30 anni di matrimonio



**DRUENTO** – Il Socio Claudio Appendino e la gentil consorte Daniela Fenoglio. Il Direttivo e i soci tutti, porgono le più vive felicitazioni e auguri.

**SAN SEBASTIANO PO** – Il Socio Gianfranco Baesso e gentile Signora Antonella Oralda. Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le  
**Nozze di Argento**  
25 anni di matrimonio



**BORGARETTO** – Il Socio Luogotenente Alessandro Mattei e gentile Signora Patrizia Raffaelli. Auguri e felicitazioni da tutti i Soci del Gruppo.

**CASTELROSSO** – Il Socio Ugo Gileni e gentile Signora Marina Grieco. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

**LEYNÌ** – Il Socio Segretario Marco Benedetto e gentile Signora Marinella Bertotti. Dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

**SAN SEBASTIANO PO** – L'Aggregato Paolo Briola e gentile Signora Marilena Altavilla Felicitazioni vivissime dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**ROBASSOMERO** – Erik, nipote del nonno bis Amico degli Alpini Egidio Girardi.

**SANGANO** – Gabriele, nipote del Socio Tullio Strippoli. Camilla, nipote del Socio Alessandro Merletti.

**SAN MAURO T.SE** – Leonardo e Gabriele, nipoti del Socio Consigliere Giuseppe Gioda.

**VERRUA SAVOIA** – Ines, la nipote del Socio Felice Corno. Giada la nipote del Socio Angelo Guglia.

**VINOVO** – Tommaso, nipote del Socio Giovanni Sicuteri.



## LUTTI

**ANDEZENO** – La mamma del Socio Giuseppe Napione. Il Socio Gioachino Salvalaggio.

**BERZANO SAN PIETRO** – La sorella dell'Aggregato Luigi Conrado. La mamma del Socio Pierluigi Capriolo. La moglie del Socio Luigi Viarisio.

**BORGARETTO** – Il fratello Bruno del Socio Giovanni Mariotti.

**CAFASSE** – Il Socio Enzo Caglio. Il papà del Socio Ugo Panizza. La mamma del Socio Dario Chiadò Cutin. Il figlio Maurizio del Capo Gruppo Onorario Agostino Corona. Il papà del Socio Marino Michelotti. I gemelli Antonio e Celeste, fratelli del Socio Marino Milone. La sorella Milva del Vice Tesoriere Igor Livolsi. La suocera del Socio Pietro Aggero. La sorella Alba del Socio Enrico Corona.

**CARMAGNOLA** – La mamma del Socio Giorgio Crivello.

**CASELETTE** – La mamma dell'Aggregata Elisabetta Garnerò.

**CASTAGNETO PO** – La moglie del Socio Roberto Rosotto.

**CASTELROSSO** – Il papà del Socio Consigliere Dario Rivalta.

**CERES** – La mamma del Vice Capo Gruppo Mario Fontana.

**CHIVASSO** – Il padre dei Soci Dario e Mauro Cena. Il Padre del Socio Maurizio Inverso.

**COASSOLO** – Il Socio Pietro Castagno. Il Socio Francesco Origliasso.

**CORIO** – Il padre del Socio Renato Molinar. Il Socio Bernardo Debernardi Venon.

**CUMIANA** – Il Socio Piergiorgio Canale. La mamma del Socio Claudio Demonte. Il Socio Aggregato Michelantonio Caputo. La mamma del Socio Aggregato Giovanni Crivello. La suocera del Socio Riccardo Bagatin. Cristina figlia del Socio Giovanni Risso.

**DRUENTO** – La mamma del socio Gianfranco Vottero.

**FELETTO** – Il Socio Giuseppe Frola.

**FORNO C.SE** – La moglie del Socio Angelo Corgiat Loia. La mamma del Socio Paolo Rolle. Il papà del Socio Gabriele Rostagno.

**GASSINO T.SE** – La mamma dell'Aggregato Pietro Pittarello.

**LA CASSA** – La moglie del Socio Giovanni Bussone. Il Socio Giuseppe Gottero.

**LA LOGGIA** – Il Socio Domenico Beltrando. Il suocero dei Soci Andrea e Michele Pederzani.

**LEYNÌ** – Il figlio Diego del Socio Ezio Davico. Il Socio Alberto Dalmasso, fratello del Socio Giacomo Dalmasso. Il Socio ex Capo Gruppo di Mappano Pietro Turina.

**MONASTEROLO** – Everilda, la moglie del

Vice Capo Gruppo Giovanni Tosin

**MONCALIERI** – Il Socio Giorgio Sorasio. Il Socio Alpino Adolfo Arduino.

**MONTANARO** – Il Socio Domenico De Silvestris

**MURISENGO** – Il Socio Luigi Callegher.

**NOLE** – Con profondo cordoglio e tristezza il Gruppo Alpini comunica l'inaspettata perdita della Signora Giuliana, moglie del Capo Gruppo Flavio Mariano.

**OGLIANICO** – Il Socio Giuseppe Magnaguagno. Il fratello del Socio Giovanni Baudino.

**ORBASSANO** – Il Socio Alessandro Cabriani. Lo suocero del Socio Pier Mario Migliore. L'Aggregata Angela Capello, mamma del Socio Giovanni Fasano. La mamma del Socio Walter Lotto.

**PESSINETTO** – La mamma del Socio Gabriele Togliatti. La moglie del Socio Giacomo Francesco Berra.

**RIVALBA** – Il Socio Luigi Nico.

**RIVALTA** – Il fratello del Socio Sergio Quaranta. Il suocero del Socio Mario Croce.

**RIVARA** – La moglie del Socio Sandro Rostagno.

**RIVAROLO C.SE** – Il Socio Carlo Cavalletto. Il Socio Bartolomeo Fissore.

**RIVOLI** – Il Socio Giovanni Brillì. La Signora

Maria, sorella del Socio Mario Andolfatto. La Signora Liliana, moglie del Socio Ernesto Caccetta. Sentite condoglianze da tutti i Soci del Gruppo. Il Socio Adriano Avenatti.

**ROSTA** – Il Socio Silvano Gilli. Il Socio Giuseppe Cordero. Il Socio Marco Francesetti. La mamma del Socio Paolo Fiorini.

**SAN FRANCESCO AL CAMPO** – Il fratello Ilario del Socio Roberto Castello.

**SAN GILLIO** – La moglie del Socio Luigi Savarino.

**SETTIMO T.SE** – Il Socio Sergio Baraldo.

**TORINO CENTRO** – Il Socio Adamo Zamparo.

**TRAVES** – Giovanni Mancini suocero del Socio Aggregato Osvaldo Cagliero. Giovanni Cagliero Socio Fondatore, suocero del Socio Angelo Olivetti.

**VENARIA** – La moglie del Socio Alessandro Aimonetto.

**VERRUA SAVOIA** – La mamma del Socio Giuseppe Valesio.

**VINOVO** – La mamma del Socio Bruno Ausilio. Il Socio ex Vice Capo Gruppo Giovanni Gaido. La mamma Luciana del Socio Aggregato Maria Teresa Mairo. Il papà Dario del Socio Aggregato Federica Garbarino e suocero del Socio Massimo Savio.

**VOLPIANO** – Il Socio Aggregato Isidoro Bertolotti.

## PENNE MOZZE



**Dante**, classe 1934, appartenuto al 1° Reggimento Artiglieria Alpina, esempio di alpinità e sempre presente con il suo inconfondibile sorriso, sia per lavorare che per festeggiare. Ai famigliari la nostra vicinanza e le più sentite condoglianze dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

**CAFASSE** – Con grande commozione e profondo dolore, il Gruppo annuncia che il Socio **Nino Oliva**, è andato avanti. Classe 1936, Alpino Pioniere, uomo dal grande cuore, con umanità e generosità ha sempre preso parte a tutte le attività del Gruppo e volontariamente, per molti anni, si fatto carico del mantenimento in ordine della Sede. Ha posato lo zaino a terra il 25 Aprile 2021. Il Capo Gruppo, il Consiglio Direttivo e tutto il Gruppo si uniscono al dolore di Rina e Silvia in questo triste momento.



**MEZZENILE** – Il Gruppo annuncia con profonda tristezza la scomparsa del Socio Fondatore e Vice Capo Gruppo Onorario **Geninatti Chiolero**



**POIRINO** – Con profondo cordoglio, il Gruppo comunica che l'Alpino **Antonio Forner**, ha posato lo zaino a terra. Il Direttivo e tutti i Soci e Amici porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.



**MONTANARO** – Il Socio Alpino **Tomaso Minetti**, classe 1949, servizio svolto al Battaglione Susa 36ma Compagnia "Ardia", è andato avanti. Entrato nel Gruppo "Lorenzo Ferreo" nel 2008 come Consigliere, dopo alcuni anni assunse l'incarico di Segretario sia del Gruppo che della XI Zona. Ad inizio 2020 aveva accettato l'incarico di Capo Gruppo. Persona semplice, corretta, di animo buono, si è sempre prodigato per il bene degli Alpini, delle Associazioni locali, per il suo Paese. Alla moglie Ilva le più sentite condoglianze da tutti noi. Un grande ringraziamento alla Sezione di Torino ed ai numerosi Gruppi presenti alle esequie.

**TO-SASSI** – Il 3 settembre è andato avanti il Capo Gruppo onorario di Torino Sassi Amilcare Ostellino, figura storica e carismatica che ha sempre profuso il meglio di sé per il Gruppo e per la Sezione e onorato il suo cappello alpino. Tutti i soci di Torino Sassi, addolorati, partecipano al lutto della famiglia.



**MURISENGO** -.Senza alcun preavviso il Socio Alpino Cav. Luigi Callegher, classe 1945, ha posato lo zaino e ci ha lasciati una sera di Agosto. Figura poliedrica e dinamica, si è sempre messo a disposizione della comunità: dall'amministrazione comunale alla bocciofila, dal circolo di San Candido agli Alpini. Alla fine degli anni '70, con un gruppo di "volontari", contribuì alla rinascita del Gruppo. Consigliere nel Direttivo in più mandati, promosse iniziative e attività volte al consolidamento del Gruppo sul

territorio e nella comunità. La moglie Emma, MADRINA del Gruppo, ringrazia la sezione di Torino rappresentata dal Consigliere Sezionale, i gagliardetti della XII° Zona (tutti "presenti") e gli Alpini del Gr. P. Lavazza di Murisengo, che hanno presenziato al suo ultimo viaggio terreno verso il Paradiso di Cantore.

Ciao Luigino!



**BARBANIA** – Il Direttivo e tutti i soci si uniscono al dolore della famiglia del socio Alpino Benedetto Bonino "ex Vice Capo Gruppo".



**Il comitato di Redazione di Ciao Pais** si stringe in un caloroso abbraccio a Sergio e Franco, per la perdita del caro Papà Pier Giorgio Milano, nostro insostituibile Direttore e guida morale per tanti anni.